GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MARTEDI 1° GIUGNO — NUM. 128

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dal l'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Camera dei Deputati: Avviso — Regio decreto numero MMCXX (Serie 3ª, parte supplementare) concernente l'applicazione, dal corrente anno, della tassa di famiglia nel comune di Redavalle — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Disposizioni fatte nel personale giudiziario — Bollettino num. 19 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 3 al 9 maggio 1886 — Ministero dell'Interno: Avviso — Direzione Generale del Debito Pubblico: Avviso concernente il pagamento degli interessi delle obbligazioni del Prestito Anglo-Sardo — Id.: Rettifica d'intestazione e Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Diario estero — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Notizie varie — S. P. Q. R.: Notificazioni — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Direzione dei servizi amministrativi

SEZIONE QUESTURA.

Sino a nuova disposizione i biglietti permanenti d'accesso alla tribuna nell'aula della Camera dei Deputati rilasciati nella scorsa legislatura continueranno ad essere valevoli per la imminente prima sessione della XVI legislatura, ad eccezione di quelli per la tribuna della Presidenza, che dovranno essere rinnovati.

Roma, 1° giugno 1886.

D'ordine
Il Direttore: G. GALLETTI.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMCXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 23 gennaio 1886 del Consiglio comunale di Redavalle, approvata il 15 successivo febbraio dalla Deputazione provinciale di Pavia, con la quale deliberazione si è stabilito il reparto della tassa di famiglia da applicarsi dal corrente anno.

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'articolo 3 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Pavia;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Redavalle di applicare dal corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire trenta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 15 marzo 1886:

Pompei Gio Battista, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo per avanzata età.

Con R. decreto dell'11 aprile 1886:

Locatelli Ascanio, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo per avanzata età.

Con RR. decreti del 15 aprile 1886:

Coli Dionigio, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Crudomonte Catone, ispettore di 2° grado di 1ª classe id., id. id.

Con R. decreto del 1° aprile 1886:

Urso Pasquale, delegato in disponibilità di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto dell'11 aprile 1886:

Di Benedetto Ferdinando, delegato in disponibilità di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti del 18 aprile 1886:

Prampolini Pietro, Paoli Giovanni, Ciampi Vincenzo, Burgio Michele e Colombo Serafino, delegati di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi alla 1ª classe (L. 3000).

Coccani avv. Antonio, viceispettore di 2ª classe id., promosso id. (L. 3000).

Tasca Girolamo, D'Agnese Filippo, Maffei Federico, Scalfi Leopoldo, Zanni Fedele, Savoldi Cesare, Viti Francesco, Bevilacqua Ulisse, Giudici Camillo e Bassi Filippo, delegati di 3ª classe id., promossi alla 2ª id. (L. 2500).

Con RR. decreti del 29 aprile 1886:

Gualdi dott. Giuseppe, alunno di 1ª categoria nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato viceispettore di 3ª classe (L. 2000).

Belotti Giuseppe, Politi Giacinto, Marcuzzi Luigi, Rossi Antonio e Fatica Giuseppe, alunni di 2ª id. id, nominati delegati di 4ª id. (L. 1500).

Con R. decreto del 22 aprile 1886:

De Lugo Luca, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 29 aprile 1886:

Galeotti Gaetano, delegato in disponibilità di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 22 aprile 1886:

Greco Colosa Alfonso, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 29 aprile 1886:

Marchisio Secondo, delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 6 maggio 1886:

La Porta cav. Achille, ispettore di 2° grado di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Tosti Paolo, delegato di 1ª classe id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 28 marzo 1886:

Della Cananea cav. Augusto, consigliere della Corte d'appello di Aquila in aspettativa per motivi di salute a tutto marzo 1886, è collocato a riposo a sua domanda nei termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° aprile p. v., e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di appello.

Mosca cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Napoli.

De Feo Michele, consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Palermo, è tramutato alla sezione di Corte d'appello di Perugia in soprannumero.

Cefalo cav. Enrico, consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Palermo, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte di appello.

Dinelli cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Trani, è tramutato a Genova, in soprannumero.

Spada cav. Antonio, presidente del tribunale civile e correzionale di Venezia, è nominato consigliere in soprannumero della Corte di appello di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Guerrieri Raffaele, presidente del tribunale civile e correzionale di Montepulciano, è nominato consigliere della Corte di appello di Aquila, coll'annuo stipendio annuo di lire 6000.

Visone cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e correzionale di Susa, è nominato consigliere della Corte d'appello di Palermo, in soprannumero con l'annuo stipendio di lire 6000.

Tango Michele, giudice del tribunale civile e correzionale di Sulmona, è tramutato a Genova

Datta Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Mondovì, è incaricato ivi della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Franceschi Benedetto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, in aspettativa per motivi di salute a tutto marzo 1886, è confermato in aspettativa a sua domanda per gli stessi motivi di salute per altri mesi tre, dal 1° aprile prossimo venturo, con l'assegno in ragione di annue lire 1500.

Moroni Cesare, pretore del mandamento di Ciriè, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Salò, con lo stipendio di lire 3000.

Campus Giovanni Maria, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Cagliari, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Regazzoni Innocenzo, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e correzionale di Vigevano, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Nuoro, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Prestamburgo Nicolò, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e correzionale di Catania, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Burza Gregorio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Catanzaro, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione penale, con l'annua indennità di lire 400.

Ranieri-Ranone Nicola, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Catanzaro, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione penale, con l'annua indennità di lire 400.

Foco Antonio, avvocato dei poveri presso il tribunale civile e correzionale di Alessandria, in aspettativa a tutto marzo 1886, è richiamato in servizio dal 1° aprile p. v., nella stessa qualità di avvocato dei poveri presso il tribunale civile e correzionale di Alessandria, con l'annuo stipendio di lire 1200.

È accolta la volontaria dimissione data da Cauvin Pasquale dalla carica di giudice ordinario del tribunale di commercio di Torino.

MAGISTRATURA.

Con RR. decreti del 1° aprile 1886:

Fulci cav. Ludovico, consigliere della Corte d'appello di Messina, applicato alla Corte di cassazione di Palermo, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 9000.

Adragna comm. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è tramutato a Messina ed applicato alla Corte di cassazione

di Palermo, nei termini della legge 8 luglio 1883, num. 1458 (serie 3ª).

Amodini cav. Gian Giacomo, consigliere della Corte d'appello di Brescia, è collocato a riposo a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, num. 1731, dal 1° aprile 1886.

Botta cav. Antonio, presidente del tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio, è nominato consigliere della Corte d'appello di Brescia, coll'annuo stipendio di lire 6000.

Clerici cav. Francesco, presidente del tribunale civile e correzionale di Lecco, è nominato consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Genova, coll'annuo stipendio di lire 6000.

Beria D'Argentina Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Torino, è nominato giudice dello stesso tribunale civile e correzionale di Torino, coll'annuo stipendio di lire 3500.

Con Regio decreto del 4 aprile 1886,

sentito il Consiglio dei Ministri:

Pantanetti comm. Francesco, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato presidente di sezione della stessa Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 12,000.

Con RR. decreti del 4 aprile 1886:

Cardone comm. Michele, consigliere della corte d'appello di Roma, è nominato consigliere della corte di cassazione di Roma, coll'annuo stipendio di lire 9000.

Trevisani cav. Antonio, consigliere della sezione di corte d'appello di Potenza, applicato alla corte d'appello di Roma, è tramutato a Roma.

De Vecchi cav. Pietro, consigliere della corte d'appello di Aquila, è tramutato alla sezione di corte d'appello in Potenza, ed è applicato alla corte d'appello di Roma, nei termini della legge 12 dicembre 1878, n. 4627.

Micela cav. Giorgio, sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Messina, in aspettativa per motivi di salute a tutto marzo u. s., è richiamato in servizio dal 1° aprile 1886, presso la stessa corte d'appello di Messina, con l'annuo stipendio di lire 7000.

Pogliani cav. Luigi, presidente del tribunale civile e correzionale di Nicastro, è collocato a riposo a sua domanda nei termini dell'articolo 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, num. 1731, dal 16 aprile 1886.

Zanoni cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Bologna, è tramutato a Casale.

De Gasparis cav. Diomede, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Camerino, è tramutato a Vallo della Lucania.

Ciotto cav. Andrea, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Casale, è tramutato a Bologna.

Ziliotto cav. Giovanni, presidente del tribunale civile e correzionale di Rovigo, è tramutato a Venezia.

Silvestri Antonio, vicepresidente del tribunale di commercio di Venezia, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Rovigo, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Roberti Guerino, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Verona, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Radò Vincenzo, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Lecco, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Tivaroni Enrico, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Montepulciano, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Stella Giuseppe, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Vicenza, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Susa, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Di Chiara Giuseppe, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Cagliari, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Sciacca, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Marenco di Moriondo Giulio, giudice del tribunale civile e correzionale di Casale, è tramutato a Saluzzo.

Micheli Gaetano, giudice del tribunale civile e correzionale di Saluzzo, è tramutato a Casale.

Carnier Emanuele, giudice del tribunale civile e correzionale di Legnago, è incaricato ivi della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Muzio Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale di commercio di Genova, in aspettativa per motivi di salute a tutto il mese di gennaio 1886, è confermato nell'aspettativa medesima a sua domanda per altri sei mesi, dal 1° febbraio 1886.

A Varesio Mirocleto, giudice di tribunale a riposo, è conferito il titolo e grado onorifico di vicepresidente di tribunale.

Con Regio decreto del 1° aprile 1886:

registrato alla Corte dei conti il 3 dello stesso mese:

Galuppi Felice, aggiunto giudiziario al tribunale civile e correzionale di Aquila, è tramutato a Salerno.

Con Regi decreti del 15 aprile 1886:

Murgia cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è collocato in aspettativa per motivi di salute a sua domanda per mesi sei, dal 1° maggio 1886, coll'assegno in ragione di annue lire 3500.

Visone cav. Giuseppe, consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Palermo, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte d'appello.

Giorgi Francesco, presidente del tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno, è nominato consigliere della Corte d'appello di Trani, coll'annuo stipendio di lire 6000.

Marchi cav. Sebastiano, presidente del tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, è nominato consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 6000.

Pieri cav. Paolo, presidente del tribunale civile e correzionale di Larino, è nominato consigliere della Corte d'appello di Palermo in soprannumero, coll'annuo stipendio di lire 6000.

Scorcelletti cav. Luigi, presidente del tribunale civile e correzionale di Rieti, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, coll'annuo stipendio di lire 6000.

Azzariti cav. Giuseppe, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per motivi di salute a tutto il mese di aprile 1886, è collocato a riposo a sua domanda dal 1° maggio 1886, nei termini dell'articolo 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Manfredini Massimiliano, giudice del tribunale civile e correzionale di Grosseto, è tramutato a Legnago.

Pierucci Enrico, giudice del tribunale civile e correzionale di Teramo, è tramutato a Grosseto.

Medugno Leopoldo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi, è tramutato a Modena.

Rovasenda Alessandro, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Genova è tramutato al tribunale civile e correzionale di Torino, ed applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Predazzi Enrico, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Firenze, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Genova, con applicazione all'ufficio del pubblico ministero.

Barbolini Roberto, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Spoleto, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Firenze, con applicazione all'ufficio del pubblico ministero.

Amico Gregorio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Siracusa, è tramutato a Catania.

Danese Giovanni, uditore presso il tribunale civile e correzionale di

Cassino, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Trani, coll'annuo stipendio di lire 1,800.

Balbis Giuseppe, uditore vicepretore del mandamento Borgonuovo in Torino, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Genova, coll'annuo stipendio di lire 1,800.

Personali Riccardi, uditore reggente il posto di pretore nel mandamento di Mombaruzzo, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Padova, coll'annua indennità di lire 1,800, ed è applicato all'ufficio del pubblico ministero.

Di Stasio Guglielmo, uditore presso la procura generale della corte di appello di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Aquila, coll'annua indennità di lire 1,800.

Miglio Carmine, uditore reggente il posto di pretore nel mandamento di Lungro, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Lecce, coll'annua indennità di lire 1,800.

De Noha Felice, uditore reggente il posto di pretore nel mandamento di Manduria, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, coll'annua indennità di lire 1,800.

Laurenzano Ippolito, uditore reggente il posto di pretore nel mandamento di Casalbordino, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Siracusa, coll'annua indennità di lire 1,800.

Consalvi Massimo, uditore reggente il posto di pretore nel mandamento di San Valentino, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Cagliari, coll'annua indennità di lire 1,800.

Ricciuti Federico, uditore presso il tribunale civile e correzionale di Potenza, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Cagliari, coll'annua indennità di lire 1800.

Millin Filippo, giudice supplente del tribunale di commercio di Venezia, è nominato giudice ordinario dello stesso tribunale pel triennio 1886-88.

Barbieri Luigi, commerciante, è nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Venezia pel triennio 1886-88.

Con decreto Ministeriale del 15 aprile 1886:

Al vice pretore Lumia Filippo, stato destinato in temporanea missione al 6° mandamento di Roma con Regio decreto del 18 marzo u. s., è assegnata l'indennità mensile di lire 100 a datare dal 2 aprile corrente.

Con decreto Ministeriale del 17 aprile 1886:

Durante cav. Nicola, sostituto procuratore generale in soprannumero presso la Corte d'appello di Palermo, è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma, con l'annua indennità di lire 700, dal 1° maggio 1886.

Con Regi decreti del 18 aprile 1886:

Carvelli cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e correzionale di Salerno, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, coll'annuo stipendio di lire 6000.

Alaggia cav. Cesare, presidente del tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila, coll'annuo stipendio di lire 6000, ed è destinato in missione di presidente del tribunale civile e correzionale di Roma.

Mazzella cav. Paolo, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Lucera, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Perugia, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Dragonetti cav. Francesco, presidente del tribunale civile e correzionale di Genova, è tramutato a Salerno.

Gatti Zaccaria, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Bozzolo, è tramutato a Castiglione delle Stiviere.

Bernardini Ferdinando, giudice del tribunale civile e correzionale di Larino, è incaricato ivi della istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Con RR. decreti del 22 aprile 1886:

Romano cav. Filippo, procuratore del re presso il tribunale civile e correzionale di Bari, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, coll'annuo stipendio di lire 6,000.

D'Ippolito cav. Luigi, presidente del tribunale civile e correzionale di Ariano, è tramutato a Lagonegro.

Cucca Domenico, presidente del tribunale civile e correzionale di Lagonegro, è tramutato ad Ariano.

Calvitti cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Girgenti, è tramutato a Lucera.

Pacciani Filippo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Melfi, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Camerino, coll'annuo stipendio di lire 4,000.

Caobelli Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Venezia, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Bozzolo, coll'annuo stipendio di lire 4,000.

Pagnacco Sante, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Catania, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Girgenti, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Gigli Pasquale, giudice del tribunale civile e correzionale di Campobasso, è nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 3600.

Rognoni Antonio, giudice del tribunale civile e correzionale di Pavullo, è incaricato ivi dell'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

La Pegna Antonio, pretore del mandamento Vicaria in Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Teramo, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Tinelli Valentino, pretore del mandamento di Ruvo di Puglia, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Girgenti, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Bona Giacinto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Alba, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Acqui.

Con RR. decreti del 15 aprile 1886:

Pincherle cav. Gabriele, vicesegretario nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, approvato per il posto di segretario in seguito ad esame di concorso, è nominato segretario nella carriera amministrativa del Ministero medesimo, con l'annuo stipendio di lire 3000, dal 1° aprile 1886.

De Nava Giuseppe, vicesegretario nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, approvato per il posto di segretario in seguito ad esame di concorso, è nominato segretario nella carriera amministrativa del Ministero medesimo, con l'annuo stipendio di lire 3000, dal 1° aprile 1886.

Con RR. decreti del 29 aprile 1886:

Falconi comm. Nicola, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è tramutato a Milano in soprannumero, ed applicato alla Corte di cassazione di Napoli nei termini dell'articolo 5 della legge 12 dicembre 1875, n. 2837.

Pogliani cav. Paolo, presidente del tribunale civile e correzionale di Ivrea, è tramutato a Busto Arsizio.

Nicola Carlo Vittorio, presidente del tribunale civile e correzionale di Massa, è tramutato ad Ivrea.

Badò Vincenzo, presidente del tribunale civile e correzionale di Lecco, è tramutato a Genova.

Labrisi Letterio, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Catanzaro, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Nicastro, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Pitrelli Nicola, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Lanciano, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Rosset cav. Girolamo, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Milano, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Massa, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Zavattarelli Gioseppe, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Firenze, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Rieti, coll'annuo stipendio di lire 4000.

De Felice Francesco, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Bari, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Larino, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Piazza Luigi, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Avellino, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Corolli Medardo, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Genova, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Lecco, coll'annuo stipendio di lire 4,000.

Giordano Raffaele, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Cagliari, coll'annuo stipendio di lire 4,000.

Capotorti Giovanni Pietro, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Benevento, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Lanusei, coll'annuo stipendio di lire 4,000.

Rebaudi cav. Agostino, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Genova, è collocato a riposo a sua domanda nei termini dell'articolo 1°, lettera *b* della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 16 maggio 1886, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di procuratore del Re.

Floris-Cano Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Cagliari, è collocato a riposo a sua domanda nei termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° maggio 1886.

Campora Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Girgenti, è tramutato ad Alba.

È accolta la volontaria dimissione data da Pancaldi Augusto dalla carica di giudice supplente del tribunale di commercio di Bologna.

Con decreti Ministeriali del 30 aprile 1886:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° aprile 1886, con l'annuo stipendio di lire 7,000:

Trevisani cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Roma.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° maggio 1886 con l'annuo stipendio di lire 7,000:

Forte cav. Carminantonio, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Scalfaro cav. Orazio, consigliere della corte d'appello di Catanzaro.

Mazza-Dulcini cav, Francesco, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Napoli.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° aprile 1886, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Sismondi cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e correzionale di Bobbio.

Gallo Giuseppe, presidente del tribunale civile e correzionale di Gerace.

Cucca Domenico, presidente del tribunale civile e correzionale di Ariano.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° maggio 1886, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Mazzella cav. Paolo, presidente del tribunale civile e correzionale di Perugia.

Faret Giovanni, presidente del tribunale civile e correzionale di Tempio.

Caroncini cav. Filippo, presidente del tribunale civile e correzionale di Bologna.

Gisla cav. Giovanni, presidente del tribunale civile e correzionale di Aosta.

Ovio cav. Costantino, presidente del tribunale civile e correzionale di Piacenza.

Caramelli Angelo, presidente del tribunale civile e correzionale di Siena.

Pallone cav. Pietro, presidente del tribunale civile e correzionale di Lecce.

Natale cav. Gennaro, presidente del tribunale civile e correzionale di Aquila.

Seneci Giuseppe, presidente del tribunale civile e correzionale di Bassano.

Spezzano cav. Carlo, presidente del tribunale civile e correzionale di Siracusa.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° marzo 1886, con l'annuo stipendio di lire 3500.

Cioffari Angelo, giudice del tribunale civile e correzionale di Solmona.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° aprile 1886, con l'annuo stipendio di lire 3500:

Dabbene Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Mondovì.

Messa Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Novara.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° maggio 1886, con l'annuo stipendio di lire 3500:

Carli Giovanni, giudice del tribunale civile e correzionale di Campobasso.

Rispo Achille, giudice del tribunale civile e correzionale di Napoli.

Pranzataro Andrea, giudice del tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° aprile 1886, con l'annuo stipendio di lire 4000:

Silvestri cav. Cosimo, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Massa.

De Nava cav. Pietro, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Larino.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° maggio 1886, con l'annuo stipendio di lire 4000:

Gatti cav. Enrico, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Alessandria.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° aprile 1886, con l'annuo stipendio di lire 3500:

Decio Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Parma.

Ubertalli Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Forlì.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria. dal 1° maggio 1886, con l'annuo stipendio di lire 3500:

Ghidoli Eliseo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Lucca.

Martinelli Angelo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Brescia.

Landolfi Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Avellino.

Baratti Pietro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Udine.

Con decreto Ministeriale del 1° maggio 1886:

Campus-Campus Giovanni Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Oristano, è temporaneamente applicato all'ufficio del pubblico ministero presso il tribunale medesimo.

Con decreto Ministeriale del 4 maggio 1886:

Dario-Paulucci Giuseppe, uditore giudiziario, dimissionario dalla carica, è richiamato in servizio nella stessa qualità di uditore, e de-

stinato, in seguito a sua domanda, alla procura generale presso la corte d'appello di Roma.

Con RR. decreti del 2 maggio 1886:

Zanoni cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Casale, è restituito al precedente suo posto di procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Bologna.

Ciotto cav. Andrea, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Bologna, è restituito al precedente suo posto di procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Casale.

Craveri Guglielmo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Alessandria, è tramutato a Genova.

Appiani Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Asti, è tramutato ad Alessandria in seguito a sua domanda.

Scarpa Riccardo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Conegliano, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Bologna, ed applicato all'ufficio d'istruzione penale con l'annua indennità di lire 400.

Con RR. decreti del 6 maggio 1886:

Mariottino Enrico, vicepresidente del tribunale di commercio di Milano, è destinato al tribunale civile e correzionale della stessa città.

Piloni Enrico, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Milano, è destinato al tribunale di commercio della stessa città.

Fontebasso Bartolomeo, giudice del tribunale civile e correzionale di Treviso, è nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Venezia, coll'annuo stipendio di lire 3600.

Reina Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Como, è nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Milano, coll'annuo stipendio di lire 3600.

Cuttica Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Novara, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Genova, coll'annuo stipendio di lire 3600.

Bitetti Leopoldo, giudice del tribunale civile e correzionale d'Aquila, è nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Lanciano, coll'annuo stipendio di lire 3600.

Morelli Di Popolo Gustavo, giudice del tribunale civile e correzionale di Genova, è nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Bari, coll'annuo stipendio di lire 3600.

Pratesi Tebaldo, giudice del tribunale civile e correzionale di Firenze, è nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Firenze, coll'annuo stipendio di lire 3600.

Rossi Ferdinando, giudice del tribunale civile e correzionale di Treviso, è nominato vicepresidente del tribunale di commercio di Venezia, coll'annuo stipendio di lire 3600.

Soranzo Alessandro, giudice del tribunale civile e correzionale di Conegliano, è nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Cagliari, coll'annuo stipendio di lire 3600.

Finizia cav. Michele, giudice del tribunale civile e correzionale di Napoli, applicato all'ufficio d'istruzione penale, è nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Catanzaro, coll'annuo stipendio di lire 3600.

Campus-Campus Antonio, giudice del tribunale civile e correzionale di Milano, applicato all'ufficio d'istruzione penale, è tramutato a sua domanda, al tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, senza la detta applicazione.

Fusi Ambrogio, giudice del tribunale civile e correzionale di Lodi, è tramutato a Milano, ed applicato all'ufficio d'istruzione penale, coll'annua indennità di lire 400.

Gallo Tommaso, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Benevento, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Campobasso, coll'annuo stipendio di lire 3000.

A De Gaspari cav. Marcello, giudice di tribunale a riposo, è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale.

Con RR. decreti del 22 aprile 1886:

Liberatore Francesco, pretore del mandamento di Vallo della Lucania, è tramutato al mandamento Vicaria in Napoli.

Calcaterra-Doria Giuseppe, pretore del mandamento Portoria in Genova, è tramutato al mandamento Arcivescovado in Messina.

Siri Benedetto, pretore del mandamento di Pontedecimo, è tramutato al mandamento Portoria in Genova.

Pedrazzi Benedetto, pretore del mandamento di Finale nell'Emilia, è tramutato al mandamento di Pontedecimo.

Conto Pietro, pretore del mandamento di Millesimo, è tramutato al mandamento di Finale nell'Emilia.

Gallo Giovanni, pretore del mandamento di Volpedo, è tramutato al mandamento di Millesimo.

Magnani Ferdinando, pretore del mandamento di San Giovanni in Fiore, è tramutato al mandamento di Balzola.

Marini Aniceto, pretore del mandamento di Subiaco, è tramutato al mandamento di Fara Sabina.

Fantozzi Tommaso, pretore del mandamento di Tursi, è tramutato al mandamento di Subiaco.

Fucili Olinto, pretore del mandamento di Latronico, è tramutato al mandamento di Corinaldo.

Cervone Sebastiano, pretore del mandamento di Cerignola, è tramutato al mandamento di Lecce.

Granoli Giuseppe, pretore del mandamento di Toscanella, è tramutato al mandamento di Dongo.

Pagliarani Epifanio, pretore del mandamento di Corinaldo, è tramutato al mandamento di Ornavasso.

Serio Carlo, pretore del mandamento di Burgio, è tramutato al mandamento di Pietraperzia.

Lo Surdo Andò Pasquale, pretore del mandamento di Alimena, è tramutato al mandamento di Scalea.

Tagliareni Francesco, pretore del mandamento a Calatafimi, è tramutato al mandamento di Partanna.

Natili Arcangelo, pretore del mandamento di Feroleto Antico, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per un anno dal 1° maggio 1886, coll'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi vacante lo stesso mandamento di Feroleto Antico.

Barrai Giovanni, pretore, già titolare del mandamento di Luserna San Giovanni, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 20 marzo u. s., coll'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi vacante il mandamento di Macomer.

Poerio Francesco, pretore del mandamento di Loreto, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 20 aprile corrente, ed è destinato allo stesso mandamento di Loreto.

Ricci Agostino, pretore già titolare del mandamento di Sogliano al Rubicone, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio dal 20 aprile corrente, ed è destinato al mandamento di Castel San Pietro.

Bongioanni Paolo Emilio, aggiunto giudiziario presso la Regia procura di Ravenna, è nominato pretore del mandamento di Volpedo, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Bertolli Tommaso, vicepretore nel 2° mandamento di Pisa, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di San Valentino, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Valentini Stanislao, uditore applicato al tribunale civile e correzionale di Castrovillari, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Feroleto Antico, con incarico di reggere l'ufficio durante l'aspettativa del titolare.

Caselli Francesco, vicepretore del mandamento di Ottajano, è destinato in temporanea missione al 2° mandamento di Pisa, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Benso Girolamo, vicepretore del mandamento di Partanna, con inca-

rico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Paceco collo stesso incarico.

Morreale Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Grotte.

Paternostro Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Mormanno.

Lera Teodoro, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Vigone.

Cristilli Alessandro, vicepretore del mandamento di Cerignola, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Gentile Giovanni Antonio, viceconciliatore nel comune di Prezza, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Cucurullo Raffaele, pretore del mandamento di San Bartolomeo in Galdo, è collocato a riposo, a sua domanda dal 1° aprile corrente, ai termini dell'art. 1, lettera A, della legge 14 aprile 1864, numero 1731.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Bloise Fnancesco, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Mormanno, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Il Regio decreto del 28 marzo u s., nella parte relativa al viceconciliatore Orrù Francesco, è rettificato come segue:

Orrù Francesco, conciliatore nel comune di Villa Urbana, è dispensato da ulteriore servizio.

Con RR. decreti del 29 aprile 1886:

Colomiatti Giuseppe, pretore del mandamento di Carmagnola, è tramutato al mandamento di Canale.

Gatti Edoardo, pretore del mandamento di Viù, è tramutato al mandamento di Carmagnola.

Guidinali Giuseppe, pretore del mandamento di Polistena, è tramutato al mandamento di Ruvo di Puglia.

Panato Lazzaro, pretore del mandamento di Bagnara Calabra, è tramutato al mandamento di Polistena.

Lo Schiavo Giuseppe, pretore del mandamento di Mileto, è tramutato al mandamento di Bagnara Calabra.

Corsini Giuseppe, pretore già titolare del mandamento di Pachino, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 1° maggio 1886, ed è destinato al mandamento di Alimena.

Scorciarini Raffaele, pretore, già titolare del mandamento di Manciano, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 1° maggio 1886, coll'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi vacante il mandamento di Castiglione Messer Marino.

Checchini Antonio, pretore, già titolare del mandamento di Torriglia, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi, dal 1° maggio 1886, coll'assegno del quarto dello stipendio, continuandosi a lasciar vacante il mandamento di Serramanna.

Mura-Succu Tommaso, pretore, già titolare del mandamento di Paceco, in aspettativa per motivi di salute, é confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per un altro mese dal 21 aprile 1886, coll'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi vacante il mandamento di Pantelleria.

Ferrari Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Sarnico.

Gobba Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Salò.

Montanucci Achille, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Civitavecchia.

Sandrini Enrico, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Borgo San Lorenzo.

Ripullone Andrea, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Santa Croce di Morcone.

Della Vecchia Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Bojano.

Aureggi Emanuele, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Lecco.

Ceni Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel 2° mandamento di Milano.

Ciccolini Augusto, vicepretore del mandamento di Loreto, è dispensato da ulteriore servizio.

Visini Pietro, conciliatore nel comune di Piario, circondario di Bergamo, è dispensato da ulteriore servizio.

Pelizzoni Carlo, viceconciliatore nel comune di Olgiate Molgora, circondario di Lecco, stato sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con Regio decreto 3 gennaio u. s., è dispensato da ulteriore servizio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Somenzi Alessandro dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Sant'Angelo Lodigiano;

Da Saladino Tommaso, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Monreale.

Da Montotti Leone, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Bracciano.

Da Gatti Antonio, dall'ufficio di vicepretore del 3° mandamento di Brescia.

Con RR. decreti del 2 maggio 1886:

Cecchetti Romeo, pretore del mandamento di Bannio, è tramutato al mandamento di Mombaruzzo.

Toffoletti Antonio, pretore del mandamento di Azeglio, è tramutato al mandamento di Biadene.

Cavalli Giovanni, pretore del mandamento di Rivalta Bormida, è tramutato al mandamento di Azeglio.

Calvi Federico, pretore del mandamento di Biadene, è tramutato al mandamento di Rivalta Bormida.

De Vecchi Rinaldo, pretore del mandamento di Caldarola, è tramutato al mandamento di Toscanella.

Mariani Marco, pretore del mandamento di Celenza sul Trigno, è tramutato al mandamento di Caldarola.

Civitelli Francesco, pretore del mandamento di Avigliano, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute per un anno dal 23 aprile u. s., coll'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi vacante lo stesso mandamento di Avigliano.

Alaimo Giuseppe, uditore applicato al tribunale civile e correzionale di Palermo, approvato nell'esame pratico pel posto di aggiunto giudiziario, è nominato reggente pretore nel mandamento di Villarosa, coll'annuo stipendio di lire 1500, salvo i suoi diritti alla nomina ad aggiunto giudiziario.

Bavaro Sabino, vicepretore nel mandamento di Giovinazzo, avente i requisiti di legge, è nominato pretore nel mandamento di Manduria, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Baldi Tommaso, vicepretore del mandamento di Borgocollefegato, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Celenza sul Trigno, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Vita-Rizzuti Pellegrino, vicepretore del mandamento di Caltabellotta, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Siculiana, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Norcen Luigi, vicepretore del mandamento di Fonsaso, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Bannio, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Ronchi Francesco, vicepretore nel mandamento di Pavullo, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Viù, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Vittozzi Claudio, avvocato in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Tursi, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Borrelli Francesco, avvocato in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Calatafimi, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Pignatello Egidio, avvocato in Taranto, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Viesti, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Cerantonio Pasquale, avvocato in Monteleone, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di San Giovanni in Fiore, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Domino Antonino, avvocato in Palermo, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Santa Ninfa, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Riola Lorenzo, reggente pretore del mandamento di Orsara, è tramutato al mandamento di Castelbaronia.

Boldrini Andrea Vittorio, vicepretore in temporanea missione al mandamento di Rovigo, con la mensile indennità di lire 100, è destinato in temporanea missione, e coll'attuale indennità, al mandamento di Adria.

Covin Alessandro, vicepretore del 3° mandamento di Padova, è tramutato al mandamento di Rovigo.

Galluccio Pasquale, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Roccamonfina.

Abbate Sferruzza Michele, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Alia.

Sergio Nestore, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Caulonia.

Con RR. decreti del 6 maggio 1886:

Nasca Nicolò, pretore del mandamento di Casteltermini, è tramutato al mandamento di Sommatino.

Biagi Biagio, pretore del mandamento di Niscemi, è tramutato al mandamento di Casteltermini.

Parenti Pellegrino, pretore del mandamento di San Mauro Castelverde, è tramutato al mandamento di Gibellina.

Gianni Saverio, pretore del mandamento di Oriolo, è tramutato al mandamento di San Mauro Castelverde.

Bonanni-Caione Luigi, pretore del mandamento di Francavilla al Mare, è tramutato al mandamento di Casalbordino.

De Angelis Giuseppe, pretore del mandamento di San Pantaleo, è tramutato al mandamento di Orsara Dauno Irpina.

Laureani Francesco, pretore del mandamento di Cinquefrondi, è tramutato al mandamento di Mileto.

Quaranta Francesco, pretore del mandamento di Castelsardo, è tramutato al mandamento di Santadi, lasciando quello di Cuglieri vacante per l'aspettativa del pretore Roncalli-Benedetti Benedetto.

Millo Eugenio, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Dora di Torino.

Soardi Vincenzo, vicepretore nel mandamento Po di Torino, è tramutato alla pretura urbana di Torino.

Piana Giuseppe, vicepretore nel mandamento Moncenisio in Torino, è tramutato alla pretura urbana di Torino.

De Marchi Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento Dora di Torino.

Cortese Massimo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento Dora di Torino.

Ferreatti Mario, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento Po di Torino.

Gallenga Costantino, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento Po di Torino.

Lavagna Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento Moncenisio di Torino.

Oglietti Cesare, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento Borgo San Salvatore di Torino.

Garelli Liberale, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento Borgo San Salvatore di Torino.

Mazzega Enrico, vicepretore del 4° mandamento di Venezia, è tramutato alla pretura urbana di Venezia.

Contin Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 4° mandamento di Venezia.

Nani Alberto, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nella pretura di Roma.

Petroli Alfredo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Campobasso.

Morizio Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di San Valentino.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da De Tiberiis Serafino, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di San Valentino.

Con RR. decreti del 9 maggio 1886:

Licheri-Marras Bachisio, pretore del mandamento di Fordongianus, è tramutato al mandamento di Latronico.

Bertinelli Giovanni, pretore del mandamento di Genzano di Roma, è tramutato al mandamento di Subiaco.

Eccli Luigi, pretore del mandamento di Campagnano, è tramutato al mandamento di Genzano di Roma.

Fantozzi Tommaso, pretore del mandamento di Subiaco, è tramutato al mandamento di Campagnano.

Margotti Ettore, pretore del mandamento di Norcia, è tramutato al mandamento di Francavilla al Mare.

Mastrocinque Raffaele, pretore del mandamento di Viggiano, è tramutato al mandamento di Vallo della Lucania.

Ventura Francesco, pretore del mandamento di Cusano Mutri, è tramutato al mandamento di Cervinara.

Garofali Giovanni Battista, pretore del mandamento di Accumoli, è tramutato al mandamento di San Bartolomeo in Galdo.

Diaz Filippo, pretore del mandamento di Decimomannu, è tramutato al mandamento di Castelsardo.

Lomanto Cesare, pretore del mandamento di San Nicandro Garganico, è tramutato al mandamento di Oria.

Sisto Vito Sante, già pretore del mandamento di Sant'Arcangelo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia con Regio decreto del 20 dicembre 1885, è richiamato in servizio dal 1° maggio corrente ed è destinato al mandamento di Castellaneta.

Ceccato Giulio, vicepretore in temporanea missione al mandamento di Castelfranco Veneto, con la mensile indennità di lire 100, è destinato in temporanea missione al mandamento di Tarcento, con la stessa indennità.

Calusi Pietro, vicepretore nel 1° mandamento di Siena, è destinato in temporanea missione alla pretura urbana di Livorno, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Stefani Azzolino, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel 2° mandamento di Pisa.

Bertini Giulio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel 1° mandamento di Pisa.

Santoro Michele, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Avellino.

Ghirardi Girolamo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Lonato.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Pfanner Luigi dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Lucca-campagna.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1886:

Berardelli Francesco, pretore del mandamento di Serrastretta, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° marzo 1886, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° aprile 1886, coll'annuo stipendio di lire 2500, i signori:

Morandi Giuseppe, pretore del mandamento d'Imola.

Policreti Giovanni Battista, pretore del mandamento di Valdobbiadene.

Pagliaro Salvatore, pretore del mandamento di Randazzo.

Carpenito Antonio, pretore del mandamento d'Ischia.

Di Martino Gennaro, pretore del mandamento d'Airola.

Marmo Luigi, pretore del mandamento di Potenza.

Gatti Luigi, pretore del 1° mandamento di Asti.

Gandini Giacomo, pretore del mandamento di Broni.

De Cristoforis Giovanni, pretore del mandamento di Stradella.

Marotta Michele, pretore del mandamento di Saviano.

Perroni-Ferranti Giacomo, pretore alla pretura urbana di Palermo.

Marzuttini Giuseppe, pretore del mandamento di Poggio Renatico.
Lo Presti Giacomo, pretore del mandamento di Borgia
Della Maggiora Agide, pretore del mandamento di Scansano.
Dore Domenico, pretore del mandamento di Tempio Pausania.
Rufini-Firmani-Perla Giacomo, pretore del 4° mandamento di Bologna.
Turchiarulo Stanislao, pretore del mandamento di Fasano.
Perego Gaspare, pretore del 3° mandamento di Brescia.
Magni Luca, pretore del mandamento di Piombino.
Donzellini Corrado, pretore del mandamento di San Giovanni in Val d'Arno.
Andreoli Federico, pretore del mandamento di Cingoli.
Selmo Giacomo, pretore del mandamento di Novara.
Ungaretti Gaspare, pretore del mandamento di Montefiascone.
Lupati Leonardo, pretore del 2° mandamento di Padova.
Lo Schiavo Giuseppe, pretore del mandamento di Bagnara Calabra.
Gabardo Gaspare, pretore del 1° mandamento di Alessandria.
Bruni Giuseppe, pretore del mandamento di Chieri.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° maggio 1886, con l'annuo stipendio di lire 2500, i signori:
Canubi Rodolfo, pretore del mandamento di Dronero.
Fiacchetti Lodovico, pretore del mandamento di Alba.
Petrucci Filippo, pretore del mandamento di Bitonto.
De Rossi Francesco, pretore del mandamento di Marano.
D'Aponte Vincenzo, pretore del mandamento di Torre del Greco.
Perini Alessandro, pretore del mandamento di Osimo.
Di Valvasone Massimiliano, pretore del mandamento di Roccaverano.

BOLLETTINO N. 19

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal 3 al 9 di maggio 1886

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Guarene.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Mortara.
Milano — Carbonchio: 1 letale, a Fagnano.
Cremona — Id.: 1 bovino, morto, a Sospiro.
Mantova — Id.: 2 letali, a Magnacavallo.

Regione III. — Veneto.

Verona — Carbonchio: 3 bovini, morti, a San Zeno.
Afta epizootica: 4 bovini e 3 suini ad Erbezzo, 25 bovini a Cologna.
Belluno — Carbonchio: 11 bovini, con 6 morti, a Pieve di Cadore.
Udine — Id.: 4 bovini, morti, a Sauris, 1 id., id., a Sedegliano.
Treviso — Id.: 2 bovini, morti, a Preganziol; 1 id., id., a Farra di Soligo.
Venezia — Id.: 2 bovini, morti, a San Donà di Piave.
Rovigo — Id.: 3 bovini, con 1 morto, a Buso.
Affezione morvofarcinosa: 1 bovino, morto, ad Adria

Regione V. — Emilia.

Modena — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Campogalliano; 1 id., id., a Mirandola.
Forlì — Id.: 1 bovino, morto, a Savignano; 1 id., id., a Santarcangelo.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ascoli — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Spinetoli.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Santa Croce.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Firenze (abbattuto) e altro caso sospetto.
Forme tifiche degli equini: 1, letale, a Firenze.
Siena — Afta epizootica: 3 a Chiusdino.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Come al bollettino precedente.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Afta epizootica negli ovini: 342 a Valle di Maddaloni.
Affezione morvofarcinosa: 6 fra Gaeta, Formia, Pontecorvo e Casalattico.

Roma, a' dì 22 di maggio 1886.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto Ministeriale dell'11 corrente è stato disposto che gli esami di ammissione agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, i quali, giusta il precedente avviso del 10 marzo ultimo, dovevano essere dati entro il corrente mese, abbiano luogo invece nel p. v. mese di giugno.

Le prove scritte seguiranno nei giorni 9, 10, 11 e 12 del summentovato mese di giugno in alcuni capoluoghi di provincia, che saranno poi indicati agli aspiranti per mezzo della Prefettura della provincia che ha trasmesso la loro istanza al Ministero.

Roma, li 20 maggio 1886.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
3 CICOGNANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Il Ministero del Tesoro avendo fissato il valore della lira sterlina a lire italiane 25 30 pel pagamento degli interessi delle obbligazioni del Prestito Anglo-Sardo (26 giugno e 22 luglio 1851), che avrà luogo a cominciare dal 1° giugno 1886 (con riserva di variarlo anche nel corso del semestre quando ne fosse il caso), si segna in calce alla presente la tabella del relativo conteggio da tenersi affissa nelle Casse e nelle Tesorerie per norma dei ritentori delle cedole (coupons o vaglia) di detto Prestito.

Si avverte che il cambio della lira sterlina si riferisce all'epoca del pagamento delle cedole, senza distinzione di scadenza, cosicchè le cedole di qualunque semestre, pagate dal 1° giugno a tutto novembre 1886, godranno dell'aggio fissato per detto semestre.

TABELLA *di ragguaglio per le somme da pagarsi sulle cedole semestrali delle obbligazioni del Prestito Anglo-Sardo 1851, a cominciare dal 1° giugno 1886.*

Serie	Valore di ciascuna cedola in lire sterline	Valore di ciascuna cedola in lire italiane	Ritenuta del 13 20 per 100 per imposta di ricchezza mobile	Somma netta da pagarsi su ciascuna cedola in lire italiane
A	25 »	632 50	83 49	549 01
B	12 10	316 25	41 75	274 50
C	2 10	63 25	8 35	54 90
D	1 »	25 30	3 34	21 96

Roma, il 27 maggio 1886.

Il Direttore generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'annotazione di vincolo (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 669519 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 345, al nome del Comune di Castrogiovanni (Caltanissetta), annotata d'usufrutto vitalizio a favore di *Annita Campbell, nubile, fu Diego*, è stata così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi di usufrutto vitalizio a favore di *Daly Antonia fu Antonio*, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta annotazione nel modo richiesto.

Roma, il 28 maggio 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 1100 e 4036 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di finanza in Girgenti il 29 ottobre 1885, per il deposito fatto da Martorana Pietro fu Antonino di un certificato Consolidato 5 per cento, num. 114190, di lire 100, intestato a lui stesso, per ottenere la traslazione e vincolo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dalla già eseguita traslazione verrà consegnato al predetto Martorana Pietro fu Antonino, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 maggio 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo vacante nel R. Stabilimento teorico pratico di belle arti in Massa Carrara il posto di professore di Architettura ed ornato, retribuito coll'annuo stipendio di lire mille quattrocento, s'invitano coloro, che volessero concorrere al suddetto posto, a presentare a questo Ministero non più tardi del 31 luglio p. v. la loro domanda su carta bollata da una lira, corredata dei titoli sufficienti a dimostrare l'idoneità ad insegnare:

1. Disegno di Architettura ornamentale, dagli elementi fino alla composizione;
2. Disegno d'ornato e modello in plastica di invenzione;
3. Insegnamento della pratica del marmo.

Le domande de' concorrenti dovranno inoltre essere accompagnate:

a) dal certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune in cui il concorrente ha dimorato nell'ultimo triennio;

b) dal certificato medico comprovante la sana e robusta costituzione fisica dell'aspirante;

c) dall'atto di nascita.

Roma 19 maggio 1886.

2 *Il Direttore Generale* Fiorelli.

CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA di Modena

Posti gratuiti governativi nell'Educatorio dei Sordo-Muti in Modena.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, con disposizioni del giorno 7 marzo e 27 aprile ultimi, ha istituito tre posti gratuiti nell'Educatorio dei Sordo-Muti di Modena.

Detti posti saranno conferiti dal Ministero sopra proposta del Consiglio scolastico provinciale, sentita prima la Direzione dell'Educatorio.

Possono concorrere ai posti i sordo-muti in età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici.

Le domande di ammissione debbono presentarsi all'ufficio del Regio provveditore agli studii, corredate dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita.

b) Certificato di sana costituzione fisica e di stato normale di mente.

c) Certificato di subita vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

d) Stato di famiglia e certificato comprovante le condizioni economiche di questa.

e) Dichiarazione del padre o di chi ne fa le veci, di ritirare l'alunno ad educazione compiuta, ed anche prima quando, per ragione qualsiasi da riconoscersi giusta dal Consiglio scolastico provinciale, venisse rimandato dall'Educatorio.

f) Qualunque possibile informazione sull'origine e cause della sordità e del mutismo del fanciullo.

La proposta prima per il conferimento dei suddetti posti sarà presentata al Ministero nella seconda metà del prossimo mese di giugno. Le domande di ammissione dovranno perciò essere trasmesse al Regio provveditore non più tardi del 30 giugno p. v.

Voglia la S. V. dare la maggiore pubblicità possibile alla benefica disposizione del Ministero.

Modena, addì 10 maggio 1886.

2 *Il Prefetto Presidente:* Winspeare.

Regio Provveditorato agli studii DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Il R. provveditore agli studii notifica che, conformemente all'art. 92 del regolamento generale per i Convitti Nazionali, approvato con R. decreto del 16 aprile 1882, viene aperto il concorso a due posti semigratuiti di grazia in questo Convitto Nazionale Mario Pagano, da conferirsi per l'anno scolastico 1886-87 sotto l'osservanza delle seguenti norme:

Il candidato, per essere ammesso al concorso, deve porgere al rettore del detto Istituto-Convitto, non più tardi del 30 giugno prossimo:

a) Una istanza, in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe faccia gli studii;

b) L'attestazione autentica del direttore di detta scuola o l'attestato di promozione, se il candidato proviene da scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un attestato di moralità rilasciato dal direttore dell'Istituto donde proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, pel patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

Siffatti documenti dovranno presentarsi entro il termine sopra stabilito, scorso il quale, l'istanza non potrà più essere accolta. Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando già sia stato conferito.

Per l'ammissione a questo concorso è necessario che il candidato goda i diritti di cittadinanza, abbia compiuti gli studii elementari, e non abbia oltrepassato, al tempo decorso, il dodicesimo anno di età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione agli alunni dello stesso Convitto o di altro egualmente governativo.

Gli esclusi dal concorso possono, avuto l'avviso, richiamarsene, entro otto giorni, al Consiglio scolastico, il quale giudica definitivamente.

Le prove di esame incominceranno il giorno 19 del successivo mese di luglio nel locale del Convitto Nazionale, alle ore 9 a. m.

Campobasso, addì 15 maggio 1886.

Il Regio Provveditore agli studi: MARINELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Giovedì ebbe luogo al *Foreign Office* la grande riunione di deputati liberali convocati dal signor Gladstone.

Vi intervennero 208 deputati. Nè il signor Chamberlain, nè il marchese di Hartington assistevano alla riunione.

Il signor Gladstone in un suo discorso dichiarò dapprima che votando il *bill* sul governo d'Irlanda in seconda lettura, i deputati rimanevano liberi di dargli il voto alla terza qualora non trovassero soddisfacenti le modificazioni che vi sarebbero introdotte al momento della discussione in Comitato.

Il governo, disse poi il signor Gladstone, è disposto ad approvare qualsiasi progetto secondo cui i deputati irlandesi vengano invitati a partecipare ai lavori del Parlamento imperiale, allorquando questo debba trattare questioni di imposte concernenti l'Irlanda, e consente anche a che i rappresentanti d'Irlanda partecipino nel Parlamento imperiale alla discussione delle questioni imperiali o riservate.

Queste modificazioni, conchiuse il signor Gladstone, richiederanno, dopo il voto in seconda lettura, un completo rimaneggiamento del *bill* primitivo, e sarà pertanto impossibile di deporlo nella sua nuova forma durante la presente sessione. Sarà soltanto in autunno che la Camera potrà rioccuparsene, ed allora, durante una sessione speciale, essa lo esaminerà definitivamente con tutti gli emendamenti che potranno formolarsi.

Dopo talune osservazioni dei deputati presenti, i quali tutti approvarono le concessioni fatte dal signor Gladstone riguardo alla rappresentanza irlandese nel Parlamento imperiale, l'adunanza si separò ringraziando il capo d l gabinetto.

Il corrispondente da Londra dell'*Havas* riferisce che nei corridoi del Parlamento non si faceva che discutere dei risultati che sarebbero conseguiti all'adunanza di Downing-street e al discorso del signor Gladstone.

I fautori del governo si davano a vedere soddisfatti dicendo che per il *bill* d'Irlanda esso non avrebbe potuto a meno di ottenere una maggioranza di 10 a 20 voti, in seconda lettura.

I *whigs* ministeriali, più riservati, esponevano il parere che la seconda lettura sarebbe stata votata, ma senza accennare con qual numero di voti.

I liberali della gradazione Hartington seguitavano a credere che il *bill* sarà respinto.

Un gran numero di deputati liberali e radicali sono esitanti sulla condotta da tenere, e la loro esitanza deriva dalle divergenze di opinioni circa le ultime dichiarazioni del signor Gladstone.

I membri del partito Chamberlain, in numero di 40 a 45, si riunirono e convennero di non deliberare finchè non avessero avuto sott'occhio il testo del discorso del primo ministro.

Anche i membri del partito Hartington stavano per tenere una loro adunanza.

I giornali inglesi recano il resoconto della seduta della Camera dei comuni del 28 maggio già segnalato per telegrafo.

Il signor Hicks Beach domanda se la dichiarazione fatta il giorno innanzi dal signor Gladstone sul *bill* relativo al governo dell'Irlanda, debba essere intesa nel senso che il governo si propone di ritirare il *bill* dopo la seconda lettura, per proporre un nuovo *bill* nella sessione d'autunno, oppure nel senso che il Parlamento si prorogherà nel luglio per discutere gli articoli del *bill* in autunno.

Il signor Gladstone risponde che non crede che si debba domandare al governo di fare fino da ora una dichiarazione più esplicita di quella che ha fatto ieri.

Il signor Hicks Beach domanda, in mezzo a vivissimi applausi dei conservatori, l'aggiornamento della Camera per richiamare l'attenzione sulla tattica straordinaria del governo.

« Il signor Gladstone, dice Hicks Beach, ha sempre insistito sull'estrema urgenza della questione del futuro governo dell'Irlanda per ristabilirvi l'ordine sociale. Questa questione ha forse cessato d'essere urgente?

« Ciò che bisogna dire si è che il governo sembra farsi giuoco del Parlamento e del paese e che solo suo scopo sia quello di mantenersi agli affari senza poter tradurre in atto la politica che aveva indicata. »

Il signor Hicks Beach crede che la Camera debba ripudiare questo modo d'agire, condannato parimenti dal paese.

Il signor Gladstone risponde che deplora la vivacità delle parole del signor Hicks Beach e dichiara fra gli applausi dei radicali e dei parnellisti che non imiterà quell'esempio.

« Credere che il motivo che fa agire il governo, dice il signor Gladstone, sia quello di mantenersi al potere è un'idea indegna.

« La questione d'ordine sociale non ha cessato di essere la questione più urgente; ma la situazione in Irlanda è incirca la stessa che era nell'autunno scorso, quando il governo precedente stimava poco necessario il rinnovamento delle leggi eccezionali.

« La condotta del governo è stata ispirata specialmente dal fatto che, il voto in seconda lettura del *bill* non potendo essere ottenuto prima del 1° giugno, si è dovuto esaminare ciò che si poteva chiedere alla Camera in ragione del tempo di cui dispone.

« Un gran numero di partigiani del *bill* hanno domandato inoltre un termine per esaminarne i particolari.

« Noi desideriamo, da ultimo, di non correre il rischio di veder giungere il *bill* innanzi alla Camera dei pari in un momento in cui la sessione fosse troppo inoltrata per permetterne la discussione.

« Presentando il progetto irlandese, abbiamo sollevato una grave questione, e noi siamo di fronte ad un conflitto serio nel quale siamo decisi di andare fino in fondo. (Vivi applausi sui banchi dei radicali e dei parnellisti)

« Noi abbiamo fiducia nel resultato finale e presteremo un'attenzione favorevole alle domande ed ai voti dei partigiani del *bill*. »

Il signor Gladstone nega poi che il *bill* debba essere rimaneggiato. Esso non ha promesso di rimaneggiare che alcuni articoli, e specialmente quello che regola i rapporti dei deputati irlandesi e del Parlamento imperiale.

« Noi, conchiude il signor Gladstone, non ridurremo la seconda lettura ad una risoluzione astratta; essa costituisce l'impegno solenne di risolvere prontamente la questione. »

Il discorso del signor Gladstone è stato frequentemente applaudito.

Lord Randolph Churchill dichiara che lo scopo del governo è di sconcertare la Camera per evitare un appello alla nazione. Nessun uomo di Stato eminente ha mai adottato una simile tattica, ed il signor Gladstone istesso non avrebbe agito in questa guisa ancora poco tempo fa.

Sir William Harcourt, cancelliere dello Scacchiere, accetta la mozione d'aggiornamento come un mezzo per la Camera di far conoscere le sue vedute sulla politica del governo.

Il marchese d'Hartington dice che la mozione è giustificata; la Ca-

mera ha il diritto di essere ragguagliata, atteso che la situazione è totalmente cambiata dopo la dichiarazione che il signor Gladstone ha fatto ieri.

Il signor Hicks Beach offre di ritirare la sua mozione. I parnellisti protestano. La mozione è quindi respinta con 405 voti contro un voto parnellista. Tutti i conservatori hanno votato colla maggioranza.

La Camera riprende in seguito la discussione del *bill* sul governo dell'Irlanda, e, dopo una seduta che ha durato sei ore, il seguito della discussione è stato rinviato a lunedì.

Il 29 ebbe luogo alla Camera dei deputati della Dieta prussiana una discussione molto viva relativamente ad un credito di 100,000 marchi per le borse degli studenti di origine tedesca nelle provincie orientali.

I deputati polacchi hanno combattuto il credito siccome quello che lede la costituzione, la quale accorda l'eguaglianza a tutti i cittadini.

Il ministro, signor de Gossler, dichiara che la lingua tedesca deve essere favorita nelle provincie orientali della Prussia in cui i polacchi hanno numerose fondazioni per propagare la lingua polacca.

I conservatori liberi ed i nazionali liberali hanno appoggiato il progetto del governo.

I deputati del centro, signori Windthorst e Schorlemer-Alst l'hanno combattuto.

Finalmente fu votato un credito di 50,000 marchi.

La Camera ha votato poscia 200,000 marchi per la sorveglianza delle scuole, 400,000 marchi per la propagazione delle scuole tedesche e due milioni per gli edifici scolastici.

La nave tedesca l'*Albatros*, di stazione nell'oceano Pacifico, la quale nello scorso dicembre era intervenuta alle isole Samòa in una questione tra il console tedesco ed il re d'Apia, aveva avuto ordine di recarsi nell'Arcipelago situato all'est della Nuova Guinea onde castigare gli indigeni che avevano commesso una serie di atti di cannibalismo ed assassinato due sudditi tedeschi.

L'*Albatros*, comandata dal conte Baudissin, si recò dapprima a Capsu, sulla costa settentrionale della Nuova Irlanda. Ma non vi trovò alcuno, avendo gli indigeni abbandonate le loro abitazioni per rifugiarsi nell'interno dell'isola, dove non era possibile di inseguirli. I loro villaggi furono bruciati.

A Majum, sulla stessa costa, avvenne invece un serio combattimento coi selvaggi che attaccarono i marinai senza però infliggere loro alcuna perdita.

A Kalenus, dove si era sperato di sorprendere quattro capi conosciuti per la loro ferocia, gli indigeni erano scomparsi.

Nella Nuova Brettagna l'*Albatros* ebbe dei conflitti abbastanza seri. Il capo Towering aspettava i tedeschi a Kabakadar.

La compagnia di sbarco fu attaccata dai selvaggi armati di lancie, di grosse clave e di fucili Schneider.

Dopo una lotta di due ore gli indigeni si diedero alla fuga, ma otto marinai tedeschi erano rimasti feriti.

Il villaggio fu bombardato dall'*Albatros*, e la compagnia di sbarco, composta di 70 uomini e 3 ufficiali, stette per dieci giorni accampata, e in questo spazio di tempo ebbe a sostenere dodici attacchi.

I selvaggi, perfettamente provveduti di munizioni, si battevano con molto coraggio ed abilità.

Altri due marinai furono feriti.

Infine il capo Towering scomparve colla sua banda, e l'*Albatros* levò l'àncora per recarsi a Sidney dove giunse l'11 aprile.

Telegrafano da Atene al *Temps* essere esatto che il sig. Tricupis ha in pensiero di ridurre a 150 il numero dei deputati che attualmente è di 245.

I deputati sarebbero in avvenire eletti a scrutinio di lista per dipartimento.

Il progetto verrebbe presentato prossimamente.

L'ultima crisi, dice il corrispondente, ha provato che l'insufficiente organizzazione dell'esercito deriva principalmente dalla perpetua ingerenza dei deputati nella amministrazione, la quale rende impossibile ogni regolare applicazione della legge.

Il signor Tricupis spera di sottrarre, collo scrutinio di lista, i deputati alle esigenze degli elettori, e di emancipare nel medesimo tempo il governo dalla ingerenza dei deputati.

Se, come è possibile, conchiude il corrispondente, la Camera respingerà un tale progetto, il signor Tricupis sottoporrà alla Corona un decreto di scioglimento.

La quale questione è importante, e potrà avere una grande influenza sull'avvenire della Grecia.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

ADEN, 30. — Si conferma che il re Menelik ed il conte Antonelli sono rientrati nello Scioa.

BARI, 31. — Dal mezzodì del 30 al mezzodì del 31 non vi fu alcun caso di cholera. Vi fu un decesso dei casi precedenti.

VENEZIA, 31. — Dal mezzodì del 30 al mezzodì del 31 vi furono 30 casi di cholera e 19 decessi, di cui 8 dei casi precedenti.

CATANIA, 31. — Nicolosi è stata sgombrata interamente e circondata da cordoni militari che vietano l'accesso a chicchesia. La lava è distante 450 metri. Sonvi episodii strazianti e scene commoventissime.

NICOLOSI, 31. — Il braccio Sud-Ovest ha ripresa la primitiva direzione su Belpasso in prossimità del caseggiato Fra Diavolo, con una velocità di metri cinque all'ora, devastando i vigneti. Il braccio Sud è diretto a Nicolosi. Le colate di lava sono molto attive. La diramazione Est, già passando al piede di Monterossi con una fronte di metri 40 e con una velocità di metri 10 all'ora, minaccia il quartiere di S. Francesco in Nicolosi, da cui dista 400 metri. La diramazione Altarella corre verso la trazzera omonima con una velocità di 3 metri all'ora, distando dall'abitato circa 800 metri. Le manifestazioni generali accennano ad un attività del cratere.

LONDRA, 31. — Il *Morning Post* ha da Vienna che le potenze si sarebbero poste d'accordo per togliere il blocco.

LONDRA, 31. — Lo *Standard* ha da Berlino, 30 corrente.

« In questi circoli diplomatici si commenta vivamente il fatto che l'imperatore e la granduchessa di Baden pranzarono ieri presso il conte di Launay, ambasciatore d'Italia. Vi si vede un avvenimento di alta significazione politica. La possibilità di una guerra austro-russa, nella quale la condotta dell'Italia avrebbe grandissima importanza, sembra pertanto essere molto lontana, benchè i rapporti internazionali, fra le grandi potenze, non siano completamente soddisfacenti ».

SIDNEY, 31. — Il vapore australiano *Lyceemoon* ha naufragato. Sopra 85 persone che si trovavano a bordo, 70 sono annegate.

PIETROBURGO, 30. — De Giers, ministro degli esteri, non pensa per ora di allontanarsi da questa città.

LONDRA, 31. — La *Pall Mall Gazette* pubblica particolari sulla pretesa organizzazione militare, nell'Ulster, da opporsi all'autonomia in Irlanda. Si sarebbero arruolati 78,560 uomini.

PARIGI, 31. — Camera dei deputati. — Si approva con 356 voti contro 174 la proposta, accettata dal governo, di stabilire che debbano essere tradotti davanti al Consiglio di guerra i comandanti delle armate di terra e di mare che avessero abbandonato il loro posto o capitolato in aperta campagna.

La seduta è levata.

GIBILTERRA, 30. — Il piroscafo *Sirio*, della Navigazione Generale Italiana, è qui arrivato da Genova e prosegue pel Rio della Plata.

ATENE, 31. — Il colonnello Loris è morto in causa alle ferite riportate.

Fu celebrato un servizio funebre per i greci morti a Larissa.

PIETROBURGO, 31. — Lo czar e la czarina sono giunti a Gatschina.

MARSIGLIA, 31. — Vi fu un disastro ferroviario alla stazione di Sainte-Marthe.

Tre vagoni carichi di carbone urtarono un treno proveniente da Aix.

L'urto fu terribile. Alcuni viaggiatori, vedendo il pericolo, saltarono a terra. Vi sono una quindicina di feriti, fra cui cinque gravemente.

Due carrozze rimasero fracassate.

PARIGI, 31. — Freycinet si trattenne lungamente col nunzio, monsignor di Rende, circa la questione dell'invio di un legato pontificio in China.

LONDRA, 31. — La *Saint James Gazette* dice che il governo inglese si è mostrato disposto a modificare le condizioni del blocco della Grecia, onde facilitare la demobilitazione delle truppe greche, ma che la Germania e l'Austria-Ungheria ricusano di accettare tale proposta.

NOTIZIE VARIE

Monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II in Roma. — A cominciare da oggi, 1° giugno, i progetti presentati al concorso per la statua equestre del Re Vittorio Emanuele II in Roma saranno esposti in pubblica mostra nel Palazzo delle Belle Arti, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

L'eruzione dell'Etna. — L'Archivio centrale geodinamico ha ricevuto i seguenti telegrammi:

« Mineo 30 - ore 9 30 ant.

« Calma sismica. Giorni 26, 27, 28, 29 fortissimo intorbidamento acque flume caldo, specialmente ore pom. che è fangoso. Ieri cielo caliginoso: cade poca polvere proveniente eruzione, che accenna diminuzione. Dal 26 qui notevole abbassamento e intorbidamento puteometrico. Lago Naftia non riprese ancora totale stato normale. Aggiungo con riserva che sembra siano comparse altre fumarole due con poco fuoco presso Monte Arso, Monte Aglio e S. Leo.

« Guzzanti. »

« Catania 30 - ore 12 10.

« Eruzione rianimata. Calate lava tornate progredire 10 metri ora verso Belpasso, più lentamente verso Nicolosi.

« Silvestri. »

Beneficenza. — La *Gazzetta di Messina* annunzia che, l'erede del compianto comm. G. Cianciafara, signor Francesco Cianciafara di Filippo, per onorare la memoria dell'illustre estinto, inviò lire 3000 al sindaco di Messina, affinchè le distribuisca ai poveri della città stessa.

— Delle disposizioni testamentarie del compiauto comm. Cianciafara, la Gazzetta stessa pubblica le seguenti, che si riferiscono ai legati da lui fatti a titolo di beneficenza:

1. Al Grande Ospedale Civico lire 2000 annue in perpetuo.
2. Alla Casa Pia dei Poveri lire 600 annue in perpetuo.
3. Agli Asili d'infanzia lire 400 annue in perpetuo.
4. Alla Parrocchiale chiesa di Zaffaria lire 200 annue in perpetuo.
5. Quattro legati di maritaggio di lire 500 ciascuno, per quattro donzelle povere ed orfane di questa città per una sola volta.
6. Altro legato di maritaggio di lire 400 per un'orfana del villaggio Zaffaria per una volta sola.
7. Lire 150 per uno a tutti gli stabilimenti di questa città, che dànno asilo ad orfani e poveri siano maschi che femine, per una sola volta.
8. Lire 80,000 alla Cattedrale di Messina per la rinnovazione e ristaurazione del pavimento seguendo l'antico disegno.
9. Alle orfane di Padre Sollima lire 800.
10. Alle Piccole Suore lire 600.

Movimento navale del porto di Genova. — Ecco quale fu, durante il decorso mese di aprile, il movimento della navigazione nel porto di Genova per operazioni di commercio:

	Arrivi		Partenze	
	N.	Tonn.	N.	Tonn.
Dallo Stato (*velieri*). .	202	12,824	229	17,939
» (*vapori*). .	50	18,233	92	63,762
Dall'Estero (*velieri*). .	37	17,113	39	18,305
» (*vapori*). .	189	203,639	138	145,571
Totale gen.	478	252,109	498	245,577
Stesso mese anno prec.	597	258,231	591	262,556

Le filature di cotone agli Stati Uniti. — Dalle statistiche pubblicate per l'anno 1885, il *Bollettino delle Finanze* toglie le seguenti notizie sulle filature e sulle fabbriche di tessuti di cotone agli Stati Uniti.

Da un quinquennio a questa parte, negli Stati della Nuova Inghilterra il numero delle filature aumentò considerevolmente. Alla fine del 1885 vi erano agli Stati Uniti 826 filature e tessiture di cotone, con 261,228 telai e 12,280,512 fusi, e producenti annualmente l'enorme quantità di 786 milioni di yards di calicot.

La Nuova Inghilterra è alla testa di questa industria con 481 filature e tessiture contenenti 205,011 telai e 9,481,272 fusi producendo annualmente 646,000,000 di yards di tessuti.

La città di Fall River possiede essa sola quasi un settimo di fusi degli Stati Uniti e circa un quinto di quelli della Nuova Inghilterra; vi si contano infatti 1,742,884 fusi, 40,908 telai e 55 filature, il di cui capitale ascende a dollari 18,139,000 per azioni, ma disponendo realmente di dollari 35,000,000.

L'avvenire dell'industria del ferro in Cina. — Il presidente dell'*Iron and Steel Istitute*, nel suo discorso d'inaugurazione disse, parlando della Cina, che questo paese aveva un grande avvenire come produttore di ferro e d'acciaio.

Vi si trovano immensi giacimenti di carbon fossile d'eccellente qualità, nonchè minerali di ferro in abbondanza.

Al prezzo infimo, poi, della mano d'opera, nessun paese industriale potrebbe lottar contro la Cina, se vi volessero impiantare alti forni, acciaierie, fucine e laminatoi all'europea. Ma un tale avvenire è ancora assai lontano.

Vediamo la Spagna, le cui ricchezze di sottosuolo in minerali e carboni non hanno nulla da invidiare all'Inghilterra, cominciare appena adesso a mettere in opera le prime sue istallazioni serie per la fabbricazione del ferro e dell'acciaio.

Non è probabile che il secolo attuale veda il ferro e l'acciaio cinesi, al punto di vista della grande industria; ed i metallurgisti, che cercano uno sbocco per i loro prodotti nella Cina, non hanno per ora da rinunziarvi.

P. G. N. 35919

S. P. Q. R.

Notificazione.

Il Sindaco di Roma,

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, in data 10 maggio corrente n. 16925, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori di sistemazione della sponda sinistra del Tevere appaltati all'impresa Pietro Fumaroli;

Veduto l'art. 360 della legge sui lavori pubblici, allegato F di quella 20 marzo 1865, n 2248;

Veduto l'art. 84 del Regolamento approvato con R. Decreto 19 decembre 1875, n. 2354,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore, per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli, nel-

l'Ufficio della segreteria generale in Campidoglio, entro i trenta giorni successivi a quello in cui la presente sarà inserita nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della succitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei Magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, dal Campidoglio il 25 maggio 1886.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

P. G. N. 35918

S.P.Q.R.

Il Sindaco di Roma,

In seguito a partecipazione data dalla R. Prefettura con foglio del 10 corrente mese, n. 16924, con cui si avverte essere stato disposto il collaudo dei lavori del collettore ai Prati di Castello appaltati all'impresa Magnani Attilio.

Visto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F*, di quella del 20 marzo 1865, n. 2248;

Visto l'art. 84 del regolamento approvato con R. decreto 19 dicembre 1875, n. 2854.

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare all'ufficio della segreteria generale in Campidoglio i loro titoli entro i trenta giorni successivi a quello in cui la presente sarà inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine, non si farà più luogo a procedere per tali crediti, nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, dal Campidoglio il 25 maggio 1886.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 31 maggio 1886.

In Europa pressione irregolare, massima 765 al nord-ovest, minima 753 nel Mar Bianco ed al nord-ovest della penisola iberica.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso al centro e sud.

Pioggia al nord, forte a Domodossola.

Caligine in diverse stazioni.

Venti forti intorno al levante e mare agitato lungo le coste della Sardegna.

Stamani cielo coperto o piovoso al nord, nuvoloso o coperto altrove.

Venti deboli a freschi del primo quadrante al nord, del secondo altrove.

Barometro leggermente depresso a 759 mm. sulla Sardegna, a 763 invece al nord e sulla costa ionica.

Mare mosso lungo la costa sicula.

Probabilità:

Cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia.

Venti deboli o freschi intorno al levante.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 31 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	25,0	13,0
Domodossola	piovoso	—	14,3	12,1
Milano	coperto	—	19,1	15,9
Verona	piovoso	—	25,0	18,8
Venezia	coperto	mosso	27,0	20,0
Torino	coperto	—	20,0	15,2
Alessandria	coperto	—	20,8	15,7
Parma	3/4 coperto	—	23,4	13,7
Modena	coperto	—	28,4	17,9
Genova	coperto	calmo	19,8	16,8
Forlì	coperto	—	27,0	17,2
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	25,4	19,3
Porto Maurizio	coperto	calmo	23,0	17,3
Firenze	3/4 coperto	—	30,2	18,3
Urbino	coperto	—	27,3	16,2
Ancona	coperto	calmo	29,0	20,2
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	26,6	18,4
Perugia	1/4 coperto	—	29,2	17,3
Camerino	1/4 coperto	—	25,3	17,9
Portoferraio	1/2 coperto	calmo	21,0	18,2
Chieti	coperto	—	25,4	16,0
Aquila	—	—	—	—
Roma	1/4 coperto	—	29,2	18,0
Agnone	coperto	—	28,1	18,2
Foggia	3/4 coperto	—	32,3	11,3
Bari	coperto	calmo	22,1	17,0
Napoli	coperto	calmo	29,0	22,4
Portotorres	3/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	27,8	14,5
Lecce	1/4 coperto	—	32,0	17,7
Cosenza	nebbioso	—	29,4	16,6
Cagliari	coperto	mosso	28,0	19,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	24,0	18,3
Palermo	coperto	calmo	32,8	15,3
Catania	sereno	calmo	25,5	17,6
Caltanissetta	caligine	—	25,0	14,5
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	26,4	21,0
Siracusa	coperto	calmo	28,8	16,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

31 MAGGIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,7	761,3	761,2	761,1
Termometro	23,3	28,0	27,1	22,7
Umidità relativa	53	35	39	63
Umidità assoluta	11,19	9.87	10,42	12,95
Vento	W	SW	W	WNW
Velocità in Km.	2,0	17,5	11,0	3,5
Cielo	cirro cumuli e veli	velato	caliginoso	veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 29,4 - Min. C. = 23,52 — R. = 18,0 - R. = 14,40.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 31 maggio 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	100 »	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 35
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 75
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 30
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	100 15
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	496 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	484 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	725 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	569 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	85 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2250 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1109 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	175	»	»	720 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	285 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	id.	500	400	»	»	962 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	516 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	id.	500	500	»	»	1797 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	id.	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	580 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	26[illegible] »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	512 1/2, 513	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	326 1/2
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	318 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 27 1/2
	Parigi	*chèques*	»	»	»
3 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 08
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi. . . . 28 maggio
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 100 27 1/2, 100 30 fine prossimo.
Azioni Banca Generale 638 1/2 fine prossimo.
Azioni Banca di Roma 913 fine prossimo.
Azioni Banca Industr. e Commer. 691 fine prossimo.
Azioni Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1722, 1723 fine prossimo.
Azioni Società Immobiliare 892, 891 1/2, 890, 891, 888 1/2, 888, 886, 885, 884 fine prossimo.
Azioni Società dei Molini e Magazz. Gener. 462 1/2, 463 1/2 fine pross.
Azioni Soc. Anonª. Tramway Omnibus 542, 543 fine prossimo.
Azioni Società Fondiaria Italiana 369, 370, 371, 372 fine prossimo.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 29 maggio 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 99 880.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 710.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 666.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 376.

V. TROCCHI: *Presidente*.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

Bando per vendita giudiziaria nel giudizio di espropriazione forzata promosso da

Macciò Teresa e Chiodi Antonio, **coniugi**, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con decreto di questa **Commissione 21 marzo 1884, domiciliati** a Viterbo, e per elezione nello studio del procuratore Giuseppe avvocato Angelini, creditori esproprianti,

Contro

Falzacappa Marzio, domiciliato in Acquapendente, debitore espropriato,

Visto l'atto di precetto in data 1° **dicembre 1884** dell'usciere Nicola Marzolo, addetto alla Pretura di Acquapendente, col quale, ad istanza dei **coniugi** Macciò Teresa e Chiodi Antonio fu ingiunto al signor Falzacappa **Marzio** di pagare nel termine di giorni **trenta** la somma di lire 1577 75, oltre **le spese**, in forza di sentenza del Tribunale civile di Viterbo, in data 14 giugno 1884, registrata in detta città il 19 stesso mese, al vol. 22, n. 307, **sotto** comminatoria che, in caso di mancato pagamento, si sarebbe proceduto alla forzata espropriazione degli stabili in detto precetto e qui appresso descritti;

Visto che detto precetto venne nel giorno 15 gennaio 1885 trascritto in questo ufficio ipotecario al vol. 99, art. 141;

Vista la sentenza di questo Tribunale in data 16 novembre, pubblicata **il 19** detto, e notificata al debitore il **28** dicembre 1885 dall'usciere Luigi Peroni, con la quale autorizzavasi la **vendita** ai pubblici incanti degli stabili sottodescritti, in base alle condizioni in appresso riportate;

Visto che detta sentenza venne nel **giorno** 15 gennaio 1886 annotata in **quest'ufficio** ipotecario, in margine **alla** trascrizione del succitato atto di **precetto**, vol. 112, art. 832;

Visto il decreto presidenziale in data **30 gennaio** p. p., col quale, per l'incanto degli stabili, venne stabilita la **udienza**, ma per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò la rinnovazione dell'incanto, col ribasso di un decimo, **all'udienza** del 12 luglio p. v.,

Il canc. reca a pubblica notizia

Che alle ore 10 ant. del giorno di **lunedì** 12 luglio 1886, nella sala delle **pubbliche** udienze, ed avanti questo Tribunale civile, avrà luogo la vendita **ai** pubblici incanti degli stabili sottodescritti, in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili.

I lotto.

Terreno seminativo, in parte boschivo da frutto e pascolivo, sito in **quel** di Acquapendente, vocabolo Vennajola o Torricella, con grotte pel bestiame con casa colonica, a confine **Falzacappa** Giacomo e Federico, coi territori di Onano e Proceno, con due fossi, la strada di Montorio che l'interseca, dell'estensione superficiale di **ettari** 29, ari 4 e centiare 40, distinto **coi** numeri di mappa, sez. 2ª, 1127, **1128**, 1129, dal 1137 al 1144, 1148, 1614, **1617**, 1618, 1619, 1624, 1629, 1630, 1631, **valutato** dal perito giudiziale lire **10,287** 20, gravato del tributo diretto **verso** lo Stato di lire 30 63.

II lotto.

Terreno seminativo, alberato, vitato, con annesso bosco ceduo, ed un gran **fabbricato** per uso colonico, sito come **sopra** in contrada S. Croce, a confine **la strada** Nazionale da due lati, Don **Giacomo** Falzacappa, ex-Monastero di **S.** Chiara, salvi, dell'estensione superficiale di ettari 2, ari 55 e centiare 20, **distinto** in mappa, sez. 4ª, coi numeri **1521**|1793, 1522, **1523**, 1679, 1681, 1524, **1525**, 1326, 1585, valutato come sopra **lire** 2609 60, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 9 90.

III lotto.

Terreno seminativo, prativo, posto come sopra in contrada Bufalara, distinto in mappa sez. 4ª col n. 180, dell'estensione superficiale di ari 43, a confine Leali e Fiume Paglia, valutato come sopra lire 619, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 2 49.

IV lotto.

Terreno canepule con due pozze per la macerazione della canape, sito come sopra, contrada Belvedere, distinto in mappa sez. 4ª col n. 665, a confine Barattini, Del Francia, strada pubblica salvi, valutato come sopra lire 375, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 7 63.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in num. 4 lotti distinti, a corpo e non a misura, ed a seconda di come attualmente si trovano, e ciascun lotto verrà deliberato al migliore offerente.

2. Il prezzo sul quale l'incanto verrà aperto sarà quello attribuito dal perito giudiziale a ciascheduno dei fondi, e cioè: di lire 9258 48 per il I lotto; di lire 2421 54 per il II lotto; di lire 557 10 per il III lotto; e di lire 337 50 per il IV lotto.

3. I contratti legali in corso saranno dagli acquirenti rispettati a tenore del Codice vigente.

4. Gli offerenti non potranno offrire in aumento somma minore di lire dieci.

5. Il compratore pagherà il prezzo e gl'interessi a chi e come sarà dal Tribunale ordinato, ed in moneta avente corso legale.

6. Qualunque offerente all'incanto dovrà avere depositato nella cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, vendita e relativa trascrizione nella somma: di lire 900 pel I lotto; di 200 pel II lotto; di lire 100 pel III lotto; di lire 80 pel IV lotto; e dovrà inoltre avere depositato in denaro o in rendita del Debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma di legge il decimo del prezzo d'incanto.

7. Saranno a carico del compratore tutte le spese di subasta dalla vendita in poi.

8. Per tutto ciò che non è previsto nelle suddette condizioni e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile, sotto il titolo dell'espropriazione forzata, e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare.

Si avvisano i creditori inscritti che, colla succitata sentenza di autorizzazione alla vendita, fu ingiunto di depositare nella cancelleria di questo Tribunale, nel termine di giorni 30, le loro domande di collocazione, motivate coi documenti giustificativi, agli effetti del successivo giudizio di graduazione, alla cui istruzione fu delegato il giudice sig. avv. Mazza.

Viterbo, 18 maggio 1886.

Il cancelliere: BOLLINI.

Per copia conforme all'originale in atti e si rilascia a richiesta del procuratore officioso sig. avv. Giuseppe Angelini.

Viterbo, 20 maggio 1886.

7961 Il cancelliere: BOLLINI.

AVVISO.

Essendosi, senza aver finora tradito la sua onestà e senza alcun motivo, assentato dalla casa paterna il proprio figlio Enrico, con questa dichiarazione Gaetano Girelli diffida chiunque avesse interesse a trattare col già detto Enrico Girelli, che egli non riconoscerà mai alcun atto ed obbligazione dal medesimo contratta, neppure sotto pretesto di alimenti, provvedendosi a questi direttamente dal dichiarante negli stretti limiti di legge.

7926 GAETANO GIRELLI.

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA
di Telefoni ed Applicazioni Elettriche

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN ROMA

Capitale sociale L. 5,000,000 — *Capitale versato* L. 4,000,000.

Gli azionisti della Società sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 21 giugno 1886, alle ore 10 ant., nella sede sociale, via in Lucina n. 24, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1885 e presentazione del bilancio dell'esercizio stesso;
2. Relazione dei sindaci;
3. Nomina di amministratori in surrogazione degli uscenti di carica e mancanti;
4. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti;
5. Comunicazioni diverse.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà farsi presso il Banco di Roma, in Roma, via del Corso, n. 337, almeno tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Roma, 30 maggio 1886.

8004 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Banca Cooperativa Popolare di Camposampiero

SOCIETÀ ANONIMA *a capitale illimitato.*

A termini degli articoli 43 e 45 dello statuto sociale sono invitati gli azionisti all'adunanza generale in Camposampiero nel locale del suo ufficio il giorno di domenica 13 giugno p. v. alle ore 10 ant.

Non avendo luogo la prima convocazione seguirà la seconda nel giorno 20 dello stesso mese senz'altro avviso, alla medesima ora e nello stesso luogo, e le deliberazioni saranno obbligatorie ed esecutive a qualunque numero degli intervenuti.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e rapporto dei sindaci.
2. Esame ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1885.
3. Nomina di tre consiglieri d'amministrazione in sostituzione dei cessanti per anzianità, signori Macola dott. Ladislao, Simioni Francesco e Guarnieri dott. Giuseppe.
4. Nomina di tre sindaci in sostituzione dei cessanti signori Dal-Bon Domenico, Camposampiero conte Lodovico e Rizzoli Nicolò.
5. Nomina di due sindaci supplenti in sostituzione dei cessanti signori Piran Lorenzo e Maran dott. Alberico.
6. Nomina di tre arbitri in sostituzione dei cessanti signori Callegari Giuseppe, Bobbo Francesco e Maran Luigi.
7. Ripartizione agli azionisti del fondo di riserva, allo scopo di facilitare l'aumento del capitale sociale, riducendo il valore delle nuove azioni al prezzo originario di prima emissione.
8. Modificazione degli articoli 11 e 51 del vigente statuto.

NB. Tanto i membri del Consiglio, come i sindaci, supplenti sindaci ed arbitri cessanti, possono essere rieletti (Articoli 49, 57, 60).

7832 Il Presidente: MOGNO cav. BENEDETTO.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

L'avv. Curzio Casati, nell'interesse del conte dottor Angiolo e Fabrizio e della contessa Adele Dall'Aste Brandolini, rende noto aver presentato al R. Tribunale di Forlì istanza di svincolo della cauzione prestata dal fu loro padre e marito rispettivo conte Livio Dall'Aste Brandolini, R. notaio in Forlì. 7710

(2ª *pubblicazione*).

ESTRATTO DI SENTENZA.

Nell'interesse di Clelia Giovannini tanto in nome proprio che delle figlie minorenni Itala ed Amalia, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione in data 28 dicembre 1884 e per gli effetti dell'articolo 23 del codice civile si deduce a pubblica notizia che il Tribunale civile di Roma, deliberando in camera di consiglio, con sua sentenza dell'8 gennaio 1886, dichiarò l'assenza di Marvaldi Pietro fu Luigi.

Roma, 28 aprile 1886.

7279 LUIGI TADDEUCCI, proc.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO.

Nell'udienza del 16 luglio 1886, innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza della Direzione generale del Fondo pel culto, si procederà alla vendita giudiziale del qui sotto descritto immobile in danno di Costantini Angelo, aprendosi l'incanto sul prezzo offerto diminuito di un decimo, cioè sopra lire 90 alle condizioni che si leggono nel bando originale depositato in cancelleria.

Descrizione dell'immobile.

Porzione di casa in via della Mola, civ. num. 32, descritta in catasto col n. 719 sub. 7, confinante la suddetta via, le proprietà Marelli e principe Barberini, salvi ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 65; detto fondo dicesi indiviso cogli eredi di Maria Projetti, ma non risultano i titoli di condominio.

7999 LUIGI avv. SECRETI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

N. 113.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi oggi essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del 7 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi l'ispettore generale delle strade ferrate, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla esecuzione dei lavori di difesa al rilevato stradale e al ponte sul fiume Tevere, della ferrovia Viterbo-Attigliano, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 60,883 23.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 24 gennaio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 40 a partire dal giorno in cui si effettuerà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie pe lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2,000, ed in lire 4,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 maggio 1886

7928 *Il Caposezione:* M. FRIGERI

AVVISO.

I possessori di titoli provvisori di azioni della progettata Società anonima degli esercenti consumatori di acque gasose e birra, sono invitati a trovarsi muniti dei titoli suddetti, alle ore 9 antim. del giorno 15 giugno nella casa posta in via Viminale n. 31 piano secondo a fine di deliberare sulle pratiche occorrenti alla risoluzione della progettata Società.

Roma, 31 maggio 1886.

8005 I SOCI INCARICATI.

Banca Popolare Cooperativa di Campobasso

SOCIETÀ ANONIMA a capitale illimitato.

A norma dell'art. 41 dello statuto sociale, ed in adempimento dell'art. 155 del vigente Codice di commercio vengono convocati gli azionisti della Banca Popolare Cooperativa di Campobasso pel giorno 27 giugno prossimo futuro, alle ore 12 meridiane, nella grande sala del Palazzo municipale, per

Modifiche allo statuto sociale.

Non raccogliendo nel giorno sopra indicato un numero di soci bastante alla legalità dell'assemblea, questa si radunerà in seconda convocazione il giorno 18 luglio prossimo futuro, la terza convocazione il giorno 29 luglio prossimo futuro.

Campobasso, 28 maggio 1886.

7983 Il Presidente: A. DE GAGLIA.

N. 118.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 17 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Napoli, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto della manutenzione sessennale dal 1° luglio 1886 a tutto giugno 1892, degli edifizi mobili, vie di accesso e battelli di servizio dei fari e fanali della provincia di Napoli, nonchè della fornitura delle provviste per l'accensione, polizia e dotazione dei fari medesimi, per la presunta complessiva somma di lire 147,765 78, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87, lettera *a*, del regolamento di contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 dicembre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Napoli.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di avere versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) Una esplicita dichiarazione in iscritto da cui risulti che il concorrente ha preso conoscenza dei fari di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5,000 ed in lire 12,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 27 maggio 1886.

7931 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Ufficio Amministrativo della Provincia di Novara

Avviso d'Asta.

Si notifica che nell'asta oggi tenutasi in quest'ufficio, l'appalto delle opere e provviste necessarie per la manutenzione novennale, che avrà principio col primo gennaio 1887, del tronco della strada provinciale Novara-Valsesia compreso fra Novara e l'abitato di Romagnano, venne provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire 12 82 per ogni cento lire del prezzo soggetto a ribasso d'asta, per cui il medesimo fu ridotto a lire 25,020 66.

Il termine utile per offrire un ulteriore ribasso che non potrà essere inferiore del ventesimo della somma preaccennata, scade al suonare delle ore undici antimeridiane del giorno 14 del venturo mese di giugno, all'orologio della torre del palazzo provinciale.

Coloro che intendessero di fare il suddetto ribasso, dovranno presentare a quest'ufficio, oltre agli attestati di idoneità e moralità prescritti, un certificato di avere depositato nella Cassa speciale di questa provincia la somma di lire 3150 in numerario od in rendita pubblica al portatore, ed effettuare contemporaneamente il deposito di lire 2800 presso il sottoscritto segretario capo per le spese d'asta e di contratto.

Il capitolato d'appalto che regola questa impresa è visibile in quest'ufficio.

Novara, addì 29 maggio 1886.

Il Segretario capo dell'Ufficio amministr. prov.
TORNIELLI-BELLINI.

7992

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno ventidue maggio in Montepeloso.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Montepeloso dal ricevitore del registro signor Cerretti Prospero, qui domiciliato per ragione della carica.

Io Antonio Mennuni, usciere presso la conciliazione di Montepeloso, funzionante pel titolare in licenza, qui domiciliato,

Ho dichiarato al signor Rizzi Bernardo, quale figlio. erede ed avente causa del defunto padre Serafino Rizzi, domiciliato a Montepeloso, che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Monistero di S. Chiara di Montepeloso trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Comprensorio di case di soprani ed un sottano di due vani per cantina alla strada S. Angelo, confinante con d'Amati e già case di S Agostino. Art. 128 della Tabella G. dei fabbricati di Montepeloso, da essa posseduto in garentia del credito di lire quattrocentoquarantaquattro contro al signor Rizzi Serafino fu Bernardo, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di rispristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore di questo Mandamento nell'udienza che terrà il giorno ventotto dell'entrante mese di giugno per sentir dichiarare valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni antentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata è stata lasciata nel domicilio di esso Rizzi, consegnandola a persona di sua famiglia.

Specifica totale lire 6 40.

Per copia conforme,

7887 ANTONIO MENNUNI.

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto che la ditta Gaspare e Luigi fratelli Chiappa, va a vendere il suo stabile, sito ai Prati di Castello, ed occupante l'area di metri quadrati 1468 47, segnato in catasto con parte dei numeri 314, 314|1, 314|2, 315, 316, 298, 298|B1, 298|2, 298|A, 601, 599, 300, 300 sub. 1, 302, 317, 317 sub. 1, e che il Sonnino Daniele va a cancellare il precetto immobiliare trascritto all'ufficio ipotecario il 1° dicembre 1885, al vol. 984, art. 108, a carico della stessa ditta Chiappa sullo stabile indicato; per cui invita tutti coloro che hanno ragioni di credito da far valere verso i suindicati fratelli Chiappa, nonchè interesse a che il detto precetto non venga cancellato, di fare legale opposizione presso lo studio di esso sottoscritto, in via dell'impresa, n. 11, piano 2°, nel termine di giorni dieci da oggi, con diffidazione che in difetto s'intenderà che niun credito e niuna opposizione possa farsi valere al riguardo.

Roma, 31 maggio 1886.

6003 AVV. GIOVANNI ITALIANI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno venticinque maggio in Castelgrande.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'Ill.mo intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, ed in Muro Lucano dal signor Marsano Leopoldo, ricevitore del registro,

Io Francesco Amati, usciere presso la Pretura mandamentale di Muro Lucano, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Masi Nicola, Luigi, Giuseppe, Stefano, Vincenzo ed Isabella fu Benedetto, quali aventi causa del loro autore e della loro zia Mas Mariantonia, domiciliati in Castelgrande, che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa Ricettizia di Castelgrande per effetto delle leggi eversive, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi:

Casa sottana avente l'ingresso nel cortile del palazzo dirimpetto al portone avanti la Chiesa, una volta Malconsiglio, confinante con Giambernardino Lisanti, Vincenzo Giuliani e strada, e palazzo delli stessi debitori, nonchè sul terreno e vigneto in contrada Airolo, confinante con Giuseppe Masi fu Vincenzo e strada, da essi posseduti in garentia del credito di lire centodue contro ai signori Masi Benedetto e Mariantonia fu Stefano, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire alla udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e dispersa e smarrita il doppio originale dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentiche permesse dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citati essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore del mandamento di Muro Lucano, nell'udienza che terrà il giorno di mercoledì 23 dell'entrante mese di giugno, alle ore 9 ant. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie dell'atto presente, da me usciere firmate, sono state portate nel domicilio e residenza di essi citati signori Mari, consegnandole nelle mani della madre a nome signora Rosa Farenga, che se ne è incaricata.

Costa l'atto in totale lire 9 10.

Francesco Amati usciere.

Si rilascia la presente copia a richiesta dell'istante Amministrazione per l'uso della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Muro Lucano, 28 maggio 1886

7919 L'usciere FRANCESCO AMATI.

AVVISO.

È aperto concorso ai posti notarili vacanti nei comuni di Bagnolo in Piano, Ciano d'Enza, Gattatico e Rubiera in conformità degli articoli 10 e 135, capov. 6°, della vigente legge sul notariato e 25 del relativo regolamento e a senso della circolare Ministeriale 29 ottobre 1879, n. 839, div. 1°.

Reggio Emilia, 27 maggio 1886.

Il presidente del Consiglio notarile

7957 FERRI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno ventidue maggio in Vaglio Basilicata,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Tolve dal signor Rizzelli Flavio, ricevitore del registro, ove domicilio per ragione della carica.

Io Ferdinando Schifini, usciere presso la Pretura mandamentale di Tolve, ove domicilio,

Ho dichiarato ai sigg. Savino Francesco, Giovanni e Nicola *alias* Regina, contadini proprietari, domiciliati in Vaglio di Basilicata, che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Monistero di S. Antonio in Muro Lucano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo urbano:

Casa soprana, in abitato di Vaglio di Basilicata, alla strada Mancosa. Tabella G, n. 503, confinante con suolo pubblico, Quintana ed eredi Cammarota, da essi posseduto in garentia del credito di lire sessantatre e centesimi ottanta (L. 63 80) contro al sig. Savino Francesco per De Filippo Vincenzo, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza;

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore di Tolve, corso Vittorio, n. 99, nell'udienza che terrà il giorno 18 prossimo venturo mese di giugno 1886, dalle ore 9 antim. in poi, per sentire dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto sono state da me infrascritto usciere portate e lasciate nei domicili di essi citati Savino Francesco, Giovanni e Nicola, consegnandole a persona loro familiare, ed altra con un estratto della stessa ho consegnata alla istante da servire ai sensi di legge.

Costa lire 10 30.

7956 F SCHIFINI usciere.

CONSIGLIO NOTARILE
DEL DISTRETTO DI BOLOGNA.

Avviso.

A tenore dell'art. 135 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2°), è aperto il concorso ai seguenti uffici notarili vacanti in questo distretto, e cioè:

Bologna, una residenza vacante,
Baricella, ufficio unico,
Castel d'Ajano, id.

Gli aspiranti in base al disposto dell'art. 10 della succitata legge, presenteranno entro il termine di giorni 40 quaranta successivi alla pubblicazione del presente concorso, le loro domande corredate dai necessari documenti, a questo Consiglio notarile nella sua residenza in Bologna, via d'Azeglio, numero 51, pian terreno,

Bologna, 27 maggio 1886.

7941 Il presidente E. VECCHIETTI.

CITAZIONE EDITTALE
a norma della notificazione governativa 31 ottobre 1828, n. 38267 e Sovrana Risoluzione 9 novembre 1841.

Si porta a pubblica notizia delle parti interessate che nel giorno 19 ottobre 1857 furono depositati nella preesistita Cassa di finanza di Udine i depositi a sistema austriaco sotto elencati, già esistenti nella cassa forte di questa Pretura ed elencati ai progressivi numeri 77, 79, 100 e 122 del Libro Maestro Depositi, e si diffidano coloro che intendono averne diritto di insinuare i titoli delle loro pretese a questa Pretura nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni da oggi, decorso il qual termine senza che alcuno si presenti, sarà provveduto di conformità al prescritto dal paragrafo 3 della Notificazione governativa 31 ottobre 1828 sopra citata.

La presente sarà inserita nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel foglio degli Annunzi Giudiziari di questa Provincia, ed affissa all'albo di questa Pretura.

Elenco dei Deositi.

I. n. 77. Deposito di austr. lire 12 91 pari a lire 10 27 fatto nel 31 luglio 1850 da Giacomo Ronchi di Racchiuso quale procuratore del di lui fratello Giovan. Battista Ronchi a libero lievo dei signori Olivo ed Angelo Leonarduzzi fu Giuseppe di Attimis a saldo del debito scortato dalla Convenzione Giudiziale 24 luglio 1850.

II. N. 79. Deposito di austriache lire 287 50, pari a lire 237 07, eseguito nel giorno 8 novembre 1850, quale ricavato dalla vendita all'asta di parte della sostanza immobile esecutata a Stefano Masoni, *quondam* Nicolò, Tomaso, Teresa, Pietro e Giuseppe fu Giovanni Battista *quondam* Tomaso Simeoni, i due ultimi assenti e curatelati dal detto loro fratello Tomaso, e Giuseppe, Rosa e Caterina fu Vincenzo Santi, minori, totelati dallo zio materno Tomaso fu Giovanni Battista Simeoni, di Rossano e Devoano, a favore della parte esecutante Eredità giacente del fu Valentino *quondam* Giovanni Battista Perubini, di Udine, rappresentata dalla amministratrice Teresa Calcaterra, vedova De Girolami, di Udine.

III, n. 100. Deposito di austr. lire 82 50 pari a lire 69 25 eseguito nel 13 decembre 1852 quale residuo ricavato d'asta immobiliare a favore degli esecutati, Orsola moglie e Pietro Gobetti, Maria moglie a Giacomo Blasutto di Monteaperto, Giacoma moglie a Giuseppe Boldo, Pietro, Isabella moglie a Domenico Cimbaro di Ciseriis, Giuseppe, Domenico, Teresa ed Antonio, nonchè Gio. Battista tutti di Tarcento, ed il curatore della eredità del defunto Tommaso fu Biagio Cusrigh detto Leschiar.

IV. n. 122. Deposito di austr. lire 120 paria lire 99 90 eseguito nel giorno 11 giugno 1855 quale ricavato d'asse immobiliare di parte della sostanza di Giuseppe, Valentino, Pre Gio. Battista e Giulia Ellero fu Domenico minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Anna Corte-Ellero, asta tenuta sulla istanza di Lucia, Elisabetta, Marianna, Anna e Giovanna Pascottini di Tricesima.

Dalla Pretura mandamentale.

Tarcento, 26 maggio 1886.

7976 Il Pretore MONASSI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato omologato il concordato avvenuto nel fallimento della ditta R. Moriconi e C°, rappresentata da Romolo Moriconi e Luigi Pitani.

Roma, 29 maggio 1886

7907 Il canc. L. CENNI.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 17 maggio, in Montepeloso,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentata in Montepeloso dal ricevitore del registro signor Cerretti Prospero, qui domiciliato per ragione della carica,

Io Ignazio d'Ecclesiis usciere presso la pretura del mandamento di Montepeloso, ove domicilio,

Ho dichiarato ai sigg. Comiola Michele, Vito, Maria ed Eufemia fu Domenico, domiciliati in Montepeloso, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Monistero di Santo Agostino di Montepeloso trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo cioè:

Casa al vico S. Andrea, n. 40, della tabella G, confinante con Domenico d'Amati Abbate, strada e Capezzera, da essi posseduta in garentia del credito di lire cinquantasette e centesimi trentotto contro ai signori come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza;

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore di questo mandamento nella udienza che terrà il giorno di lunedì che si contano il ventotto entrante giugno alle ore nove antimeridiane per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie dell'atto presente da me usciere collazionate e firmate sono state lasciate nei rispettivi domicilii di essi citati germani Conicola, consegnandole tra le mani di persone di loro famiglie capaci a riceverle.

Specifica totale a debito lire 15 90.

7920 IGNAZIO D'ECCLESIIS usciere.

SUNTO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Ad istanza del signor Sante Petrini ammesso al gratuito patrocinio con decreto del 10 maggio 1884, domiciliato elett. in Roma, Vetrina, 14, presso lo studio dell'avvocato Raffaele Tuccimei,

Io sottoscritto usciere del Tribunale suddetto ho citato la signora Adelaide De Angelis, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il Tribunale civile di Roma nelle udienze (fissata con decreto presidenziale che abbrevia i termini) del giorno quattordici giugno 1886, ore dieci antim., per sentir deputare un sequestratario giudiziale ai beni caduti sotto esecuzione col precetto 7 e 9 giugno 1882.

Con sentenza eseguibile provvisoriamente e colla condanna alle spese, e ciò a norma dell'art. 141 Codice procedura civile.

Roma, il 29 maggio 1886.

7932 L'usc. MONTI CRISTOFORO.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno venti maggio, in Viggianello,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'ill.mo sig. cav. Giovanni Corsini, nella qualità di Intendente delle finanze di Basilicata,

Io Antonio Tancredi usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio, ho dichiarato al sig. Vincenzo Ricciardi fu Matteo, domiciliato in Viggianello, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Viggianello, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seminatorio in agro di Viggianello, alla contrada San Marco, art. 290 del catasto, sez. E, n. 402, confinante con Caputo Luigi, Gioia Giuseppe e strada, da esso posseduto in garentia del credito di lire 6700 contro al suddetto convenuto, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essa dichiarata a comparire davanti al Tribunale civile di Lagonegro nell'udienza che terrà il giorno 30 giugno prossimo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento, salvo ogni altro dritto, ragione ed azione, dichiarando che lo istante sarà rappresentato dall'avvocato e procuratore sig. Francesco Grisi,

Le copie del presente atto, rilasciate in carta libera, come il presente originale, giusta l'art. 16 legge 28 giugno 1885, da me usciere collazionate e firmate sono state, una di esse intimata e lasciata nel domicilio di esso Ricciardi, consegnandola a sue mani, e le altre sono state rilasciate all'attore da servire per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e sul Bollettino della provincia.

Per copia conforme.

7912 ANTONIO TANCREDI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avvocato Gustavo Pasquali è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Fascia Domenico e figli.

Roma, 29 maggio 1886.

7968 Il cancelliere L. CENNI.

CONSOLATO GENERALE **dell'Impero germanico in Genova.**

Il sottoscritto rende noto a chiunque possa essere depositario di un testamento sia pubblico che olografo del signor Teodoro Serf fu Antonio, di nazionalità germanica (nativo di Kissingen), già scritturale, residente in Genova.

Che il detto signor Serf è deceduto in questa città il giorno 6 marzo 1886, e che pertanto di detti testamenti dovrebbe dare avviso ad esso sottoscritto.

Genova, 16 aprile 1886.

Il console generale

7900 FELICE BAMBERG.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 20 maggio, in Viggianello,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'ill mo signor cav Giovanni Corsini, nella qualità d'intendente delle finanze di Basilicata,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda,

Ho dichiarato alla signora Bonelli Mariangela fu Francesco, nella qualità di erede dei debitori iscritti Bonelli Francesco e Caputi Antonio fu Giovanni, domiciliati in Viggianello, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Viggianello trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo:

Seminatorio in agro di Viggianello, alla contrada Calanca, art. 290 del catasto, sez. A; n. 1737, confinante con Pelosi Saverio, strada e Bonelli Francesco, da essa posseduto in garentia del credito contro alla detta convenuta, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dallo art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile di Lagonegro nell'udienza che terrà il giorno 30 giugno prossimo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione, dichiarando che la istante sarà rappresentata dall'avvocato e procuratore cav. Francesco Grisi.

Le copie del presente atto, rilasciate in carta libera, come il presente originale, giusta l'art. 16 della citata legge 28 giugno 1885, da me usciere collazionate e firmate, sono state, una di esse, intimata e lasciata nel domicilio di essa Bonelli consegnandola a sue mani, e le altre sono state rilasciate all'attore, da servire per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e sul Bollettino della Provincia.

Per copia conforme,

7910 ANTONIO TANCREDI usc.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 7 luglio 1886 avanti il tribunale civile di Velletri avrà luogo la vendita forzata in grado di sesta del l'infrascritto immobile ad istanza di Ricci Ascanio in danno di Rinaldi Antonio.

Descrizione dell'immobile.

Casa posta in Velletri via Lanuccia, civici numeri 13, 14 segnata in catasto alla sezione 12 col numero di mappa 114, confinante da un lato con beni Magni e via suddetta, gravata dal tributo diretto verso lo stato di lire 28 13.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in un sol lotto per il prezzo di lire 1969 10, e verrà altresì effettuata colle altre condizioni che trovansi riportate nel bando depositato presso la cancelleria del tribunale di Velletri.

Velletri, 29 maggio 1886.

7978 CELIO CAVICCHIA, Proc.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 22 maggio, in Montepeloso,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata dal ricevitore del registro, signor Prospero Cerretti, qui domiciliato per ragione della carica,

Io Antonio Mennuni, funzionante usciere presso la Pretura mandamentale di Montepeloso, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Mascolo Giacomo fu Nicola, di Montepeloso, domiciliato quivi, che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Monastero di S. Agostino della Zecca in Napoli, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo, cioè:

Casa al Vallone degl'Istrici, n. 183, tabella G, fabbr. confinante con D'Amati e Genzani, da esso posseduto in garentia del credito di lire settantuna e cent. settantasei, contro al signor Masculo Nicola fu Giacomo, di Montepeloso, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza;

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno, 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore di questo Mandamento nell'udienza che terrà il giorno di lunedì che sono il ventotto entrante mese di giugno, alle ore 9 ant., per sentire dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge, alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente, da me usciere collazionata e firmata, è stata lasciata nel domicilio di esso Mascalo, consegnandola a persona di sua famiglia.

Specifica: Totale lire 4 80.

Per copia conforme

7886 ANTONIO MENNUNI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Salvaneschi Carolina fu Gio. Battista, Gio. Battista ed Angela, madre e figli Albertario, sotto il giorno 20 maggio 1886, col mezzo del sottoscritto, presentarono alla cancelleria del Tribunale di Vigevano domanda per lo svincolo di tre certificati di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, intestati all'ora fu notaio Albertario Giovanni Battista di Gaspare, rispettivo suocero ed avo paterno dei ricorrenti, ed annotati due per malleveria gestione notarile dell'intestato, della rendita complessiva di lire sessantacinque, colli numeri 413,515, 470,895, ed uno della rendita di lire sessanta, col n. 413,516, annotato per cauzione notarile del loro marito e padre fu notaio Albertario Cesare, ambi già notai a Gropello, Lomellina.

Le opposizioni di svincolo debbonsi fare alla cancelleria del suddetto Tribunale, nei modi e termini di cui all'art. 38 legge notarile 25 luglio 1875.

Vigevano, 21 maggio 1886.

Per detti ricorrenti

SAVIO ANTONIO

7904 notaio resid. a Vigevano.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno diciannove maggio in Viggianello.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'ill.mo sig. cav. Giovanni Corsini nella qualità d'intendente delle finanze,

Io Antonio Tancredi usciere presso la Pretura di Rotonda ove domicilio.

Ho dichiarato al signor Ventimiglia Vincenzo fu Carlo-Francesco, domiciliato in Viggianello, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Viggianello trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Viggianello, cioè seminatorio in contrada Tarantino, art. 290 del catasto, sez. A, n. 2524, confinante con torrente, Vitale Vincenzo e beni parrocchiali, da esso posseduto in garantia del credito di lire 2400 contro il suddetto convenuto, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale ora in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3193.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile di Lagonegro nell'udienza che terrà il giorno 30 giugno prossimo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Dichiarando che lo istante sarà rappresentato dall'avvocato e procuratore cav. Francesco Grisi.

Le copie del presente atto rilasciate in carta libera, come il presente originale, giusta l'art. 16 della legge 28 giugno 1885, da me usciere collazionate e firmate, sono state una di esse intimata e lasciata nel domicilio di esso Ventimiglia Vincenzo, consegnandola nelle sue proprie mani e le altre sono state rilasciate all'attore da servire per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e sul Bollettino della provincia.

7911 ANTONIO TANCREDI usciere.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO

Il sottoscritto notaro, residente in Anagni, delegato con decreto della R. Corte d'appello di Roma 18 settembre 1884, per la vendita della casa in Anagni, vicolo di S. Michele, divisa in due lotti:

Lotto A. Cantina e tre vani per abitazione e soffitto, n. 779-2;

Lotto B. Cantina e due vani per abitazione soprapposti, n. 780-1, e del soprassuolo, ossia arborato vitato, olivato in territorio di Anagni, sulla proprietà Traiotto, cui si corrisponde il quarto dei prodotti, contrada Tiuolo, mappa nn. 854, 855, 857, sez. 8ª, dei minori Bonacci Angelo, Giuseppa, Maria, Virginia, Pietro, Giuseppe ed Anna fu Gaetano, rappresentati dalla madre Assunta Del Vatto.

Fa noto che nell'asta del 21 cadente dei detti immobili rimasero aggiudicati il lotto A a Cerasaro Agostino fu Angelo per lire 1501, ed il lotto B a Morgia Vincenzo fu Michele per lire 632, e che sopra tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dell'incanto nell'ufficio del sottoscritto, e che detto termine scade il giorno 5 giugno prossimo.

L'offerente dovrà eseguire il deposito prescritto dall'articolo 672 Codice di procedura civile.

Anagni, lì 26 maggio 1886.

7925 Dott. BERNARDINO FERRANTINI notaro.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 10 maggio, in Matera,

Ad istanza dell'intendente di finanza di Potenza, signor Giovanni cav. Corsini, rappresentante l'Amministrazione della finanza dello Stato, ivi domiciliato, ed elettivamente in Matera presso l'avvocato e procuratore signor Nicola Casalini,

Io Francesco Saverio Gramegna, usciere presso il Tribunale di Matera, qui domiciliato,

Ho dichiarato quanto segue al signor Francesco Rodogna avvocato, qui domiciliato, nella qualità di curatore dell'eredità giacente del defunto signor Antonio De Lena,

Come pure ai signori Tommaso, Giovanni, Saverio, Brunetta e Gaetana De Lena, figli del cennato signor Antonio.

Che con atto del 29 marzo ultimo si dichiarava ai signori De Lena che il riferito signor Antonio aveva concessa ipoteca sui suoi fondi fin dal 27 dicembre 1876, in garenzia della somma di lire 5860 72, a base di scrittura privata del 13 settembre 1876, come altra iscrizione consentiva di lire 4950 46 per estaglio della masseria Serra la Stella.

Per effetto della legge 23 giugno 1885, n. 3193, serie 3ª, si chiese la reiscrizione, come da dichiarazioni autentiche del 13 ottobre e 20 dicembre 1885, nn. 18147 e 71587; e quindi con la citazione su menzionata del 29 marzo 1886 si domando che questo Tribunale l'avesse convalidata.

Poichè si è venuto a sapere essere giacente l'eredità del signor Antonio De Lena, ed è rappresentata dal curatore signor Rodogna, così si ripete verso di questi la istanza, rendendone edotti i figli signori De Lena.

Epperò io suddetto usciere ho citato il nominato signor Rodogna, nella spiegata qualità, a comparire alla udienza civile che il Tribunale di Matera terrà mercoledì 26 maggio andante mese ed anno, alle ore 10 ant., colla continuazione, per la quale fu differita la presente causa, sulla domanda del 29 marzo 1886, e quindi sentirvi far pieno diritto con la convalida delle mentovate dichiarazioni autentiche di reiscrizioni:

Munire la sentenza di esecuzione provvisionale, non ostante appello, e salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Con avviso che i signori Lucantonio Pascarelli e Nicola Casalini, avvocati e procuratori, procederanno per l'istante.

Si rilascia la presente all'avvocato e procuratore signor Lucantonio Pascarelli, e nell'interesse dell'ill.mo signor intendente di finanza di Potenza, rappresentante l'Amministrazione della finanza, per eseguirsi quanto è disposto dal regolamento alla legge 23 giugno 1885, n. 3196.

Matera, 16 maggio 1886.

Per copia conforme,

L'usciere del Tribunale
Francesco Saverio Gramegna.

Visto,
2ª copia a 16 maggio 1886.

7864 G. PADULA vicecanc.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 19 maggio in Viggianello,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentata in Potenza dall'ill.mo signor cav. Giovanni Corsini nella qualità di intendente di finanza di Basilicata,

Io Antonio Tancredi usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Nicola, Antonio, Rosa, Caterina, Crescente fu Filippo, detto Ziò Luca, nella qualità di eredi del cennato defunto loro genitore Filippo, domiciliati in Viggianello, che la istante Amministrazione succeduta al clero di Viggianello trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in contrada Practio confinante con Gallicchio Domenico, Viggiano Palma e strada, art 290 del catasto, sez. C, n. 1319, in tenimento di Viggianello, da esso posseduto in garentia del credito di lire 3600, contro ai suddetti convenuti Crescente, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dallo art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3193.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Tribunale civile di Lagonegro, nell'udienza che terrà il giorno 30 giugno prossimo per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Dichiarando lo istante che sarà rappresentato dall'avv. pro. cav. Francesco Grisi.

Copie del presente atto rilasciate in carta libera come del presente originale, giusta l'art. 16 della legge 28 giugno 1886 da me usciere collazionate e firmate, sono state quattro di esse intimate ai convenuti Crescente suddetti nei loro domicilii, consegnandole a Caterina Crescente sorella degli altri, e le altre sono state rilasciate all'attore da servire per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e sul Bollettino della provincia.

Per copia conforme,

7913 ANTONIO TANCREDI.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Sull'istanza della signora Regina Bonzagni vedova Monesi, domiciliata elettivamente in via dell'Impresa n. 11, piano secondo, presso il proc avvocato Giovanni Italiani, che la rappresenta, in forza di decreto della Commissione pel gratuito patrocinio, in data 16 aprile 1886,

Io, sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma, ho citato la signora Carlotta Monesi, e per la dovuta autorizzazione il di lei marito Giuseppe Garagnani, di residenza ignota, a comparire in via sommaria avanti al Tribunale civile di Roma, sessione terza, nell'udienza del 7 luglio 1886, ore 10 antimeridiane, per ivi sentirsi:

a) Ordinare la formazione della massa ereditaria dei beni del defunto avv. Francesco Monesi, comprendendo in essa quelli indicati nella donazione del 26 novembre 1860 in atti Fanti, determinandone così la quota ereditaria che spetta così all'instante per legge;

b) Nominare un notaio per provvedere alle operazioni di cui sopra;

c) Condannare all'immediato pagamento, ed a titolo di provvisionale in favore di essa instante, della somma di lire 2000, o quell'altra migliore che sarà del caso, coi danni, colle spese e con sentenza provvisoriamente esecutoria, senza cauzione, salvo ogni altro diritto.

Citandoli a comparire mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, a mente dell'art. 141 Codice procedura civile.

Roma, 27 maggio 1886.

7931 FONTANA GIOVANNI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventuno maggio in Tolve.

Sull'istanza della Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Tolve dal signor Rizzelli Flavio, ricevitore del registro, ivi domiciliato per ragione della carica.

Io Ferdinando Schifini, usciere presso la Pretura di Tolve, ove domicilio,

Ho dichiarato alli signori Cavallo Raffaele, Rocco Gennaro e Gerarda fu Vincenzo, questa autorizzata dal marito Lancellotti Giuseppe fu Agostino, ed Abbruzzese Maria Saverio, madre ed amministratrice di suo figlio minore Cavallo Luigi, domiciliati in questo stesso comune di Tolve, che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa ricettizia di Tolve, trovavasi inscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Seminatorio in contrada Terzi o Mezzani, confinante con Tancredi Antonia vedova Infantino Giuseppe di Rocco e Sanarane Luigi Bracciale, di tomoli 3 03, pari ad ettari 1 23 45, imponibile lire 23 92, e casa Chiesa, da essi posseduti in garentia del credito di lire cinquecentocinquantasette e centesimi cinquantuno contro ai signori Cavallo Giuseppe, Vincenzo, Gennaro, Rocco, Mª Luigia, Gabriella, Mariantonia e Gaetana, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale della quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di rispristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3193.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del Regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citati essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore di Tolve, Corso Vittorio n. 99, nell'udienza che terrà il giorno 18 p. v. mese di giugno 1886, ore 9 antim. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere infrascritto, sono state portate e lasciate nei domicilii di essi Cavallo, consegnandole nelle mani di persona loro famigliare; altra copia ed un estratto ho consegnato alla istante, da servire a' sensi di legge.

Costa l'atto lire 6 20.

7954 F. SCHIFINI usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno venti maggio in Viggianello,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'Ill.mo sig. cav. Giovanni Corsini nella qualità d'intendente delle finanze di Basilicata,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda ove domicilio,

Ho dichiarato alli signori Gallicchio Francesco Nicola, Giuseppe ed Antonio, quali eredi del defunto loro padre Domenico domiciliati a Viggianello, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Rotonda trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 23 novembre 1884 sul fondo seminatorio in contrada Practio confinante con strada Viggiano Palma e Crescente Filippo, sito nel tenimento di Viggianello, art. 290 del catasto, sezione C, n. 1319, da essi posseduto in garentia del credito di lire 3700 contro ai suddetti convenuti, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di osibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza como sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile di Lagonegro nell'udienza che terrà il giorno 30 giugno prossimo per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione, dichiarando che l'istante sarà rappresentato dall'avvocato e procuratore cav. Francesco Grisi.

Le copie del presente atto, rilasciate in carta libera come il presente originale, giusta l'art. 16 della legge 28 giugno 1885, da me usciere collazionate e firmate, sono state intimate e lasciate, una di esse nel domicilio dei ripetuti convenuti consegnandola nelle loro mani, e le altre sono state rilasciate all'attore da servire per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e sul Bollettino della provincia.

Per copia conforme

7968 ANTONIO TANCREDI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FROSINONE.

Ill.mo sig. Presidente,

Ad istanza dell'Amministrazione delle Poste, e per essa del suo direttore generale comm. Antonio Capecelatro domiciliato elettivamente in Frosinone presso lo studio legale del signor avv. Giuseppe Galloni che lo rappresenta, in virtù di titolo esecutivo in data 26 dicembre 1884 debitamente notificato, venne intimato precetto immobiliare trascritto a di 16 aprile 1886, ai signori Censi Giuseppe, Censi Marianna ved. Furia, Censi Geltrude e di lei marito Giovanni Elena nella qualifica di eredi del fu Censi canonico D. Angelo, nonchè alla signora Rojati Anna ved. Lauretti per il pagamento della somma di lire 6097 39 oltre gli interessi maturati e che andranno a maturarsi sino all'effettivo pagamento, e gli accessori tutti e spese.

Volendosi ora procedere oltre nel giudizio di spropriazione, si domanda che piaccia alla S. V. Ill.ma nominare un perito che proceda alla stima dei seguenti immobili compresi nel precitato precetto immobiliare.

1. Casa in Paliano di più vani e piani situata al vicolo Censi confinante da tre lati con la strada pubblica, da un lato con Pietro Cecini, di sotto con Modesti, in mappa sez. 1ª nn. 152[012, 153, 154, 155[012 e 208[1, reddito imponibile lire 294 75.

2. Casa in Paliano in vicolo Arco dei Calderari, di più piani e vani confine Vannutelli strada ecc., con orto annesso parte del pozzo e corte sez. 1ª, nn. 601[1, 594 1[2 595[1, 566, 597[1, 598[2, 593 e 594[1, reddito imponibile lire 105.

Frosinone, 29 maggio 1886.

7977 AVV. GIUSEPPE GALLONI.

7288 AVVISO.

L'anno mille ottocentottantasei il giorno 20 maggio in Genzano.

Sulla istanza dell'Amministrazione dell'Asse Ecclesiastico rappresentata in Acerenza dal signor Schiavone Vincenzo, ricevitore di registro, colà residente nel proprio ufficio, via Largo Mercato e per la presente procedura nella cancelleria mandamentale di Genzano,

Io Rocco Mestrici usciere presso la Pretura di Genzano, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Zotta Giuseppe Antonio fu Vito, domiciliato a Genzano, che la istante Amministrazione dell'Asse Ecclesiastico trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al ventotto novembre 1884, sul fondo urbano seguente componente il lotto num. 2364 di tabella cioè:

Casa sottana per uso di abitazione nel comune di Genzano alla strada Masolli col numero civico 20, confinante con Francesco delle Donne, Teodosio di Giulio e Giuseppe Antonio Zotta, riportata sulla tabella G, al numero 205, coll'imponibile di lire 22 30 35 da essa posseduta in garantia del credito di lire duecentouno e centesimi cinquantotto contro al signor Zotta Giuseppe Antonio fu Vito, di Genzano com'è pronta a dimostrare mercè equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di repristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, dève ora promuoverne la convalida dinanzi al Magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Genzano di Basilicata nell'udienza che terrà il giorno di martedì 6 luglio 1886, per sentir riconoscere valida e di pieno effetto giuridico le di chiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia di questo atto, da me usciere firmata è stata portata e lasciata nel domicilio di esso Giuseppe Antonio Zotta, consegnandola nelle mani della moglie, altre due copie di questo atto sono state da me usciere firmate e consegnate una al sig. pretore di questo mandamento ed un'altra all'ufficio richiedente.

L'usc. R. MESTRICI.

Banca Popolare Cooperativa di Napoli

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale illimitato.*

Si avvisano i sottoindicati sottoscrittori della Banca Popolare Cooperativa di Napoli, in ritardo di più di sei mesi nel versamento di rate scadute sulle loro azioni, che, se pel 15 giugno p. v. non si saranno posti in regola, si procederà alla vendita delle azioni da essi sottoscritte, ai termini dell'articolo 163 del Codice di commercio:

Alemagna Nicola, per azioni 2.
Alfinito Gennaro, per azioni 2.
Avolio Michele, per azioni 1.
Cosenza Salvatore, per azioni 5.
De Conciliis Filomeno, per azioni 2.
Maglione Luigi, per azioni 2.
Maio Gaetano, per azioni 2.
Raimo Salvatore, per azioni 1.

Napoli, 25 maggio 1886.

7907 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SUNTO

Ad istanza della signora Luisa Gemelli ved. Bonnard, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso il Tribunale civile di Roma del 23 febbraio 1886, domiciliata elettivamente presso il procuratore Giovanni Calzolari, dal medesimo rappresentata con procura 6 maggio 1885, atti Colizzi,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio Tribunale civile di Roma, ho citato in riassunzione Filippo e Bernardino Tagnoni, d'incognito domicilio, a comparire avanti il suddetto Tribunale, all'udienza del giorno 23 giugno corrente anno 1886, alle ore 11 ant., nell'ex-Convento dei Filippini, 2ª sezione, per ivi sentir surrogare la istante in tutti i diritti, azioni, ragioni ed ipoteche competenti alla signora Amalia Trebbi ved. Gemelli, si in proprio che in rappresentanza della figlia minorenne Angela Gemelli, in virtù d'iscrizione ipotecaria accesa all'ufficio di Frosinone a favore del fu Pietro Gemelli, in base ad istrumento 21 giugno 1837, successivamente rinnovato a senso di legge.

Colla condanna di chi di ragione alle spese del giudizio e successive, mediante sentenza provvisoriamente esecutiva nonostante opposizione, appello e senza cauzione.

Roma, li 29 maggio 1886.

L'usciere del Tribunale civile
7963 FONTANA GIOVANNI.

PRETURA DEL IV MANDAMENTO
DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che, con atto di questa cancelleria in data d'oggi, il sig. Nicola Nicolai fu cav. Annibale, domiciliato in Roma via Giulia n. 1, ha dichiarato di non accettare, se non col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dal di lui padre, morto in Roma, via Giulia n. 1, il 17 marzo anno corrente, con testamento olografo agli atti del notaio Angelucci.

Roma, 4° mand., li 29 maggio 1886.

8000 Il cancelliere TURCI.

AVVISO.

Il signor cav. Antonio Felice Maria Piola-Caselli, nativo di Torino, residente temporariamente ad Osegna, ha sporto domanda a S. M. il Re per essere autorizzato ad aggiungere al proprio il cognome « Battaglione ».

Invita perciò chiunque possa aver interesse ad opporsi alla domanda inoltrata a presentare le sue opposizioni con atto d'usciere notificato a S. E il Ministro di Grazia e Giustizia entro il termine di quattro mesi.

Torino 20 maggio 1886.

7893 ANTONIO PIOLA-CASELLI.

AVVISO.

A richiesta del cav. Guglielmo Grant, domiciliato a Roma, in via della Frezza, n. 50, presso l'avv. Marcello Fabiani, e per elezione in Terracina presso la cancelleria della Pretura.

Io infrascritto usciere presso il Tribunale di commercio di Roma, deduco a notizia di madame Marie Godart de Belbouof vedova de Bernon, dimorante au Chateau de Sennault, comune D'Albon (Drone), mad.lle Jeanne Marie De Bernon, dimorante come sopra, madame Clémence Marie Berthe de Bernon, e Robert Antonio Visconte D'Espinay di lei marito, dimoranti come sopra, madame Carlotte Marie Génèviere de Bernon e Roger D'Espinay conte Antonio di lei marito, dimoranti au Chateau de Montegiron, comune de Veillins (Loir et Cher), coeredi del fu Scipione barone De Bernon, di avergli sott'oggi notificato precetto a termine degli articoli 141 e 142 Codice procedura civile di pagare nelle mani del richiedente la somma di lire 25,000 sorte risultante da sentenza di condanna proferita dal Tribunale di Velletri il 1-2 marzo 1886, debitamente notificata, oltre gli interessi e s. p. delle spese. Con diffidamento che non pagando entro cinque giorni si procederà, a loro carico, alla esecuzione mobiliare ed al pignoramento presso terzi.

Roma, li 29 maggio 1886.

7966 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE

La signora Olimpia Varusio fu Giuseppe moglie del sig. Emanuele Barberis domiciliata a Torino, ha presentato domanda al Tribunale civile di Alba per lo svincolo della cauzione prestata dal notaio Cimossa Andrea del vivente Luigi residente a Canale per l'esercizio del notariato e consistente in una cartella del Debito pubblico italiano Consolidato 5 0[0 avente il n. 478735, della rendita di lire 80 (ottanta).

Alba, 12 maggio 1886.

7905 ROLANDO proc.

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE.

La signora Emilia Moretti fu avvocato Luigi, vedova Chévalay, domiciliata a Genova, ha presentato domanda al Tribunale civile di Alba per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal fu di lei genitore a favore del notaio Carlo Francesco Viglino, residente a Levice per l'esercizio del notariato e consistente in una cartella del Debito Pubblico Italiano, consolidato 5 0[0, della rendita di lire sessanta, avente il n. 406770.

Alba, 12 maggio 1886.

7906 ROLANDO, proc.

IMPRESA PER CONDOTTURE

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Napoli

Capitale lire 150,000 interamente versato

AVVISO.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria alle 2 pom. del giorno 15 giugno p. v., presso la sede della Società degli Alti forni, fonderie ed acciaierie di Terni, in Terni.

Ordine del giorno:

1. Modifica all'art. 18 dello statuto.

Il deposito delle azioni per aver diritto d'intervenire all'assemblea predetta dovrà essere fatto cinque giorni prima presso la Cassa della Società degli alti forni, fonderie ed acciaierie di Terni, sede in Terni.

7991 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI SIRACUSA

2° AVVISO D'ASTA *con termini abbreviati.*

Il sottoscritto segretario comunale fa noto al pubblico che alle ore due pomeridiane del giorno dodici giugno 1886, si procederà nel palazzo del municipio di Siracusa, sito nella Piazza del Duomo, n. 2, sotto la presidenza del sig. sindaco, o di chi ne farà le veci all'appalto per la costruzione del basolato delle vie Gelone, Maestranza, Roma e Minerva, secondo i progetti compilati dagl'ingegneri signori Majelli Gioacchino, Tarantello Giuseppe e Troia Eduardo in data 15 aprile 1886, debitamente approvati dal Consiglio comunale con deliberazione del 19 aprile u s. nell'ammontare complessivo di lire 114,413, e sotto l'osservanza delle condizioni artistiche ed amministrative definite per determinazione del Consiglio, dalla Giunta municipale, con la deliberazione del 1° maggio corrente, vistata dal signor prefetto il 7 detto.

L'appalto suddetto seguirà ad asta pubblica, col metodo della estinzione della candela vergine, giusta il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare:

a) Un certificato d'un ingegnere capo, sia d'ufficio tecnico provinciale, sia d'ufficio tecnico governativo, di data non anteriore a sei mesi, costatante che gli aspiranti all'appalto abbiano eseguito lavori di simil genere con disimpegno;

b) Un attestato di moralità a firma del sindaco del luogo di loro domicilio;

c) Un deposito di lire 5300 in numerario od in biglietti di Banca, ovvero in cedole del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa e come cauzione provvisoria a garenzia dell'asta;

d) Un deposito di lire 2000 in numerario od in biglietti di Banca per occorrere alle spese tutte dell'asta, alla stipulazione del contratto, registro, bollo ed altro, che sono a carico dell'appaltatore.

Le offerte all'asta dovranno essere fatte in base ad un tanto per cento di ribasso non inferiore all'uno, nè frazionarie sul montare dell'appalto applicabile indistintamente a tutti i lavori sia a misura che a corpo.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare cauzione definitiva in lire diecimila in numerario o in rendita al portatore calcolata al corso di Borsa, e presentare un socio ben visto all'Amministrazione e pratico dei lavori di costruzione di strade basolate per continuare le opere in caso di morte dello appaltatore, con la piena responsabilità della cauzione e degli oneri dell'estinto senza bisogno d'altra consegna o di altro atto.

L'appaltatore dovrà dar principio immediatamente ai lavori tostochè sarà approvato il contratto dal signor prefetto e redatto il verbale di consegna del basolato ed altro delle vecchie strade, e dovrà proseguirli senza interruzione a fine di darli interamente ultimati infra quindici mesi a contare dalla data del verbale suddetto sotto pena della multa di lire 50 al giorno per ogni giorno di ritardo.

I pagamenti all'assuntore saranno fatti in quanto a lire dodicimila nel corrente esercizio 1886 e la rimanenza in quattro rate uguali negli esercizi successivi 1887-1888-1889-1890.

Dai succennati pagamenti sarà fatta detrazione del ribasso d'asta, delle multe, se ve ne siano, e del cinque per cento pell'ammontare lordo dei lavori per dritti di direzione, assistenza e collaudo dei medesimi.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte non inferiori al ventesimo, in diminuzione del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore due pom. del giorno sette giugno 1886.

Tanto l'appaltatore che il socio dovranno eliggere il loro domicilio legale in Siracusa.

Gli atti relativi all'appalto trovansi depositati presso questa segreteria comunale, ove i concorrenti potranno prendere cognizione nelle ore d'ufficio.

Siracusa, li 28 maggio 1886.

Visto — Il Sindaco: LANZA.

7982 Il Segretario comunale: RAFFAELE LEONE CANZONERI.

N. 112.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 20 corrente mese, da questo Regio ispettorato generale e dalla R. Prefettura di Cuneo, giusta l'avviso d'asta del 27 aprile p. p., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco Priola-Trappa della ferrovia Ceva-Ormea, della lunghezza di metri 7818 circa, escluse le espropriazioni permanenti e la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso per le stazioni,

venne deliberato per la presunta somma di lire 616,238 59, dietro l'ottenuto ribasso di lire 31 43 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 12 giugno p. v.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 28 maggio 1886.

7772 *Il Caposezione:* M FRIGERI.

Prefettura della Provincia di Cagliari

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto fissato pel 27 maggio u. s., nel giorno di lunedì 21 giugno corrente, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il prefetto, o chi per esso, si addiverrà al secondo incanto per lo

Appalto delle opere accessorie pel rialzamento ed ampliamento della banchina detta del Sale *nella darsena di Cagliari, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 59,670.*

L'incanto si terrà col metodo delle schede segrete, a senso del disposto degli articoli 86 e 90 del regolamento 4 maggio 1885 sulla Contabilità generale dello Stato.

Si darà luogo all'aggiudicazione quantunque si abbia una sola offerta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici in conto dello Stato, e di quello speciale in data del 27 dicembre 1885, visibili insieme ai disegni delle opere in questa Prefettura, nelle ore d'ufficio.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi dieci, dalla data del verbale di consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto in lire 2840, avvertendo che non verranno accettate offerte con deposito in denaro od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del proprio domicilio.

b) Un certificato di un ispettore o di un ingegnere capo del genio civile, o di un ufficiale superiore del genio militare, rilasciato da non più di sei mesi e confermato dal prefetto, comprovante che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed invece sua l'impresa, ha la capacità necessaria ad eseguire lavori marittimi, e per conseguenza le opere appaltate.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo è fissato al mezzodì del giorno di mercoledì 7 luglio prossimo venturo.

Avvenendo l'aggiudicazione definitiva, dovrà il deliberatario, entro quel breve termine che gli verrà fissato, presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione dell'atto di sottomissione ed a garanzia degli obblighi assunti prestare una cauzione definitiva, mediante deposito nella cassa Depositi e Prestiti di una somma pari al decimo dell'importo netto delle opere appaltate, in numerario od in titoli del debito pubblico al corso di borsa: presentando inoltre un socio supplente o fideiussore che dovrà intervenire alla stipulazione dell'atto suddetto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e di contratto sono a carico dell'appaltatore.

Cagliari, 5 giugno 1886.

Per detto ufficio di Prefettura

8008 Il Segretario Delegato: F. AZARA.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 19 maggio in Pisticci,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo per il culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Giovanni cav. Corsini,

Io G. Forastiere usciere presso la Pretura del mandamento di Pisticci, ove per ragione della carica risiedo, ho dichiarato al sig. Vitelli Giovanni fu Francesco, proprietario, domiciliato in Pisticci, nella qualità di erede del fu Gaeta Vito, e possessore dei fondi ipotecati, che la istante Amministrazione succeduta al clero di Pisticci, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi case, via Municipio, nn. 60 e 61, registro partite, in testa di Vitelli Giovanni fu Francesco, confinanti con Martino, Francesco, eredi di Platì Pozzia e strade, Vigna S. Maria del Casale, art. 7209 catasto, sez. D, nn 320, 330 a 334, confinante con Franchi Giovanni, Benedetto Michele, Vitelli Pietro e strade.

Terreno accio soprano, art. 5612, sez. A, n 168, confinanti da tutti i lati cogli eredi di Ricco Michele, da esso posseduti, in garentia del credito di lire 3102 50, giusta istrumento 22 dicembre 1844 per notar Viggiani contro il sig. Gaeta Vito, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base alla dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art 2 del regolamento approvato con Regio decreto venti luglio 1885, numero 3253.

Quindi in suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile di Matera nell'udienza che terrà nel giorno 23 entrante mese di giugno, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunicherà per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie due di questo atto, da me sottoscritto usciere firmate, una sarà fatta tenere al signor intendente di finanza di Potenza, per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'altra l'ho portata e lasciata nel domicilio di esso signor Giovanni Vitelli fu Francesco, consegnandolo al suo cognato Antonio D'Addorno.

Un estratto poi di questo stesso atto anche da me sottoscritto usciere firmato, si rimetterà pure all'ufficio di Intendenza di Basilicata, per la inserzione nel Bollettino della Regia Procura.

7866 L'usciere G. FORASTIERE.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Sul ricorso dei presunti eredi il Tribunale civile di Chiavari per decreto 19 maggio 1886 mandò assumersi informazioni col mezzo del pretore di Rapallo sull'assenza di Nicolò Basso figlio di Antonio fu Nicolò e Maria Demartini nato a Rapallo li 23 gennaio 1859 emigrato per Montevideo nel 1879.

7873 G. DELPINO proc.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma,

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 28 maggio volgente, avanti il tribunale suddetto, 1ª sezione, per i prezzi infradicendi, si procedette alla vendita dei seguenti fondi espropriati

Ad istanza di

Andreozzi Vincenzo, domiciliato in Roma presso il procuratore Luigi Jacovelli,

In danno di

Clementi Girolamo, domiciliato in Manziana, rappresentato dal procuratore Carlo Boido e Mariani Paola vedova di Cesare Clementi nel nome ecc.

Descrizione

dei fondi posti in Manziana.

1º lotto.

Utile dominio di appezzamento di terreno, vignato e seminativo, in vocabolo Fonte o Vigne sotto a Mattioli, della superficie di tavole 5 62, confinante strada da due lati, Cenciarelli Vincenzo e Panselli Arcangelo, riportato in mappa ai numeri 864, 865, gravato del canone annuo di lire 4 57.

Casa, grotta e cantina posta in piazza della Fontana, confinante strada ed il terreno sopra descritto, segnata ai civici num. 15 e 17, e di mappa 1569, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 2 81, per lire cinquemila (L. 5,000).

2º lotto.

Utile dominio di orto asciutto, vocabolo Strada di Loreto, della superficie di tavole 0 05, confinante eredità Ceccanci, Zoppini Vincenzo e fratelli Clementi, segnato in mappa al n. 341 gravato, oltre di un piccolissimo canone, del tributo diretto verso lo Stato di centesimi otto.

Granaro in via del Risorgimento al civico n. 33, confinante Ceccanci Luigi e strada, riportato in mappa al n. 941 gravato del tributo diretto verso lo stato di lire 7 03.

Stalla e fienile composta di due vani site in piazza dell'Olmo confinante strada da due lati, Matteini Nicola e Raffaele Tittoni Mariano e fratelli, segnato in mappa al n. 963, gravato dal tributo diretto di lire 3 75.

Casa in via del Risorgimento e piazza dei Fiori, composta di tre vani, confinante strada da due lati e Canepina Pietro, portante i numeri civici 12, 92, 94 e di mappa 1010, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 2 81; per lire tremila duecento cinquanta (3250).

3º lotto.

Utile dominio del terreno a prati e pascolo vocabolo strada del Canneto di Monsieur, della superficie di tavole 14 14 circa, confinante strada, Ospedale di S. Spirito, Ceccanci Vincenzo e fratelli, e Valentini Antonio, segnato in mappa ai n. 14, 1282, 1517, gravato del canone annuo di lire 8 06, e del tributo diretto verso lo Stato di lire 9 79.

Utile dominio degli appezzamenti di terreno a pascolo e viti, vocabolo Palombara, della superficie di tavole 7,85, confinante strada, Sbaccanti Girolamo, Canepina Pietro, Fierucci eredi di Giuseppe e Tondinelli Domenico, segnato ai numeri di mappa 734, 735, 750 1384, gravato del canone di lire 7 35 e del tributo diretto di lire 5 95 per lire duemila settecento (L. 2700).

4º lotto.

Utile dominio dell'appezzamento di terreno a prato e pascolo, vocabolo Madonna di Loreto o strada della Solfatara della superficie di tavole 16 57, confinante strada, Pauselli Arcangelo, De Santis Luigi ed Antonio e Favolini Mariangelo, riportato in mappa di numero 1123, 1524, 1525, 1415, 1416, gravato del canone di lire 13,98, e del tributo diretto di lire 10 76, per lire tremila cinquecento (L. 3500).

5º lotto.

Utile dominio del prato in vocabolo Macchia, della superficie di tavole 7 65 circa, confinante Dolci Antonio e Nipoti e Monaldi sorelle da due lati, in mappa al n. 646, gravato del canone di lire 5 67, e del tributo diretto di lire 7 31 (sette e cent. trentuno).

Utile dominio di appezzamento di terreno pascolivo seminativo e vitato, vocabolo Doganello o le Grazie, della superficie di tavole 6 07 circa, confinante strada che interseca, Apostoli Girolamo da due lati e Piroli Geltrude, in mappa ai nn. 1222, 1230 e 1459 gravato del canone di lire 3 12 e del tributo diretto di lire 3 68, per lire mille settecento cinquanta (L. 1750).

Che detti fondi vennero aggiudicati.

Il 1º lotto al procuratore Luigi Jacovelli, per persona da nominare, che quindi ha designato nel signor Angelo Cenciarelli.

Il 2º lotto al signor Bonini Giacomo domiciliato elettivamente presso il procuratore Jacovelli per persona da nominare che ha designato nel signor Mariani Francesco.

Il 4º lotto al signor Zampini Lorenzo, domiciliato elettivamente in Roma, piazza Pollarola, n. 5, presso i fratelli Persi.

Il 5º lotto al procuratore Jacovelli, per persona da nominare, e che ha designato nei detti Mariani e Cenciarelli.

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno dodici (12 giugno prossimo, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 680 Cod. proc. civ.

Roma, 30 maggio 1886.

8002 Il vicecancelliere CASTELLANI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno venti maggio in Viggianello.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, rappresentata in Potenza dall'Ill.mo sig. cav. Giovanni Corsini nella qualità di intendente di finanza di Basilicata,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la pretura di Rotonda, ove domicilio.

Ho dichiarato al signor Pelosi Domenico fu Francesco domiciliato in Viggianello, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Viggianello, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Seminatorio in agro di Viggianello, alla contrada Colonca, art. 290 del catasto, sez. *a*, n. 1738, conf. con fosso Gallozzi, Pelosi Antonio e strada, da esso posseduto in garentia del credito di lire ... contro il detto convenuto, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i propri interessi, di ripristinare la formalità in base a di chiarazione autentica permesse dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile di Lagonegro, nell'udienza che terrà il giorno 30 giugno prossimo, per sentir dichiarate valido e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione, dichiarando che lo istante sarà rappresentato dall'avvocato e procuratore cav Francesco Grisi.

Le copie del presente atto, rilasciate in carta libera, come il presente originale, giusta l'art. 16 legge 28 giugno 1885, da me usciere collazionato e firmate, sono state intimate, una di esse ad esso Pelosi nel suo domicilio consegnandole a sue mani, e le altre sono state rilasciate all'attore da servire per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e sul Bollettino della provincia.

Per copia conforme,

7909 ANTONIO TANCREDI, usc.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno diciotto del mese di maggio in Castelgrande,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'illustrissimo signor intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, ed in Muro Lucano dal sig. Leopoldo Marsano, ricevitore,

Io Francesco Amati, usciere presso la Pretura di Muro Lucano, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Federici Domenico fu Angelo Maria, possidente, domiciliato in Castelgrande, che la istante Amministrazione succeduta alla soppressa Chiesa Ricettizia di detto comune trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi:

Casamento soprani e sottani alla Piazza Nuova, abitato di Castelgrande, confinante con Masi Vito fu Giovanni, strada e Masi Domenico fu Angiolo Maria, nonchè sul terreno in contrada Fratta, confinato con Cianci Antonio fu Vincenzo da due lati e Federici De Vito, da esso posseduto in garanzia del credito di lire trecentosei come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazioni autentiche permesse dallo art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito devé ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sull'istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor Pretore del mandamento di Muro, nell'udienza che terrà il giorno di mercoledì due entrante mese di giugno, alle ore 9 antimeridiane. Col prosieguo, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente da me usciere firmata è stata portata nel domicilio e residenza di esso citato, consegnandola nelle sue mani, parlandoci.

Costa l'atto a debito lire 4 10.

Francesco Amati usciere.

Si rilascia la presente copia per l'uso della pubblicazione sul giornale periodico.

7836 L'usciere: FRANCESCO AMATI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno quindici maggio in Palmira.

Ad istanza dell'Amministrazione del Demanio Asse Ecclesiastico, rappresentata nella provincia dall'intendente di finanza sig. Giovanni cavalier Corsini residente in Potenza.

Io Aniello Guerrieri usciere presso la Pretura di Acerenza, ove domicilio.

Ho dichiarato al signor Michele Caronna fu Gerardo proprietario, qui in Palmira domiciliato, che nell'interesse della istante fu contro di lui iscritta ipoteca legale ai 14 ottobre 1874 nella Conservazione delle ipoteche di Potenza, al num. 5 del registro generale d'ordine, per la somma capitale di lire 2727 e cinque annate, generale d'ordine, per la somma capitale di lire 2727 e cinque annate d'interessi 6 per 0|0 in lire 818 10, in sono per lire 3545 10, esigibile il detto capitale in diciotto rate annuali coll'interesse scalare 6 per 0|0 e ciò in forza di processo verbale d'incanto a schede segreto fatto il 27 aprile 1871 innanzi il pretore di Acerenza, ivi registrato il 6 vegnente giugno al n. 340.

Siffatta iscrizione fu presa sul lotto 3049 aggiudicato, consistente in un terreno ad uso di erbaggio, in contrada Serra Frasciola, già della Chiesa Ricettizia di Palmira, confinante con eredi di Nicola Lancellotti, de Paulisi e via di Montepoloso, art. 1699 del catasto, sez. D, nn. 35 e 37, con l'imponibile di lire 126 99, della superficie di ettari 1085 80.

Che avvenuto lo incendio dei registri della Conservazione nella sera del 28 novembre 1884, la istante, in obbedienza alla legge 28 giugno 1885, volendo ricostituire l'anzidetta ipoteca, non rinvenne l'originale della doppia nota, ma sibbene il certificato di trascrizione della vendita a favore di esso Caronna, nel quale trovasi la menzione fatta dal conservatore di essersi in quel giorno stesso, 14 ottobre, presa la iscrizione legale al n. 5 di formalità.

Che quindi uniformandosi l'istante al disposto nell'articolo 3 della citata legge, in data 8 ottobre 1885, presentava dichiarazione autentica con cui riproduceva la iscrizione in conformità dell'accennata menzione. E poichè per l'art. 8 della legge stessa la dichiarazione autentica facultata dal presente art. 3, dev'essere convalidata in apposito giudizio sommario per avere i suoi effetti legali.

È perciò che io suddetto usciere ho citato esso sig. Caronna a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza alla udienza del 5 entrante mese di giugno all'ora della legge, per sentire convalidare la iscrizione della ipoteca legale iscritta il 14 ottobre 1874, giusta la dichiarazione autentica degli 8 ottobre 1885, fatta in base alla menzione, esistente nella nota di trascrizione, che si offre in comunicazione, e con la [illegible] dell'estratto del verbale di vendita del 14 luglio 1874, che pur verrà esibito [illegible] ciò tanto per esamina del credito iscritto, che sull'immobile ivi indicato.

Il tutto con rivalsa delle spese di questo giudizio, e con sentenza eseguita non ostante appello. Salvo ogni dritto, ragione ed azione.

Il delegato erariale signor Giuseppe avv. Vaglio rappresenterà la istante.

La copia del presente atto da me usciere collazionata e firmata è stata lasciata nel domicilio del signor Caronna, consegnandola nelle mani della di lui sua moglie.

Per copia conforme.

L'usciere: ANIELLO GUERRIERI.

7985 V.° Il vicecanc.: M. GRECO.

AVVISO.

Giovanni Galliani di Napoli, condannato per frode, da tre sentenze del Tribunale di Napoli in data 5 settembre 1871, 20 dicembre 1872 e 20 febbraio 1874, alla pena complessiva di due anni di carcere e duecento lire di multa, ridotta in appello a mesi diciotto e centocinquanta lire di multa, e più tardi condonata per grazia sovrana, ha presentato domanda di riabilitazione alla sezione d'accusa di Roma.

Roma, 10 aprile 1886.

8001 AVV. GIULIO COGLITORE.

7839 **AVVISO.**

L'anno milleottocentottantasei, il giorno undici maggio, in Ferrandina,

Ad istanza dell'Intendente di finanza signor Giovanni cav. Corsini, domiciliato in Potenza ed elettivamente in Matera presso l'avvocato e procuratore signor Lucantonio Pascarelli, nella qualità di rappresentante l'Amministrazione del Demanio per l'Asse ecclesiastico,

Io Benedetto Focaccia, usciere presso la pretura di Ferrandina, ove domicilio,

Ho dichiarato al sig. Murante Paolo fu Pasquale, proprietario, domiciliato in questo comune, che egli, con verbale d'incanto de' 10 febbraio 1877, si rese aggiudicatario del lotto 6339, consistente in una masseria di campo in contrada Pizzo, in questo Agro, proveniente dalla chiesa ricettizia di Ferrandina, confinante con Murante Leonardo, De Frandis Angelo Maria, Grieco Giovanni e Giuseppe, Campaniello Antonia, Di Grottole Francesco ed altri, della estensione di ettari 130 67 97, coll'imponibile di lire 1342 40.

Fu debitamente presa iscrizione nel 7 maggio detto anno, al n 4934, casella 48021, volume 222, per garentia della somma di lire 67509.

Nella circostanza dell'incendio avvenuto nell'Ufficio della conservazione delle ipoteche di Potenza, e per gli effetti della legge 28 giugno 1885, numero 3196, serie 3ª, se ne domandò la reiscrizione, come da dichiarazione autentica fatta in quell'ufficio nel 20 ottobre detto anno, e se ne prese nota dal conservatore nel 28 detto, al numero 21333.

Volendo ora in giudizio sommario ottenerne la convalidazione, ne propone domanda espressa col presente atto.

Epperò io suddetto usciere ho citato esso signor Murante a comparire all'udienza che il Tribunale civile di Matera terrà mercoledì nove del prossimo venturo mese di giugno, alle ore 10, col prosieguo, per sentire far pieno dritto alle presenti domande, e per l'effetto dichiarare buona e valida la reiscrizione eseguita presso la Conservazione delle ipoteche di Potenza nel 28 ottobre 1885, al n 21333 in riproduzione di quella già esistente dei 7 maggio 1877, n. 4934, per sicurezza della somma di lire 67509, prezzo del lotto 6339.

Munire la sentenza di clausola esecutiva nonostante opposizione ed appello.

Il tutto con ristoro di spese ed onorario di avvocato e salvo ogni altro diritto e ragione.

Gli ho dichiarato infine che per l'istante procederà l'avvocato e procuratore signor Lucantonio Pascarelli.

Copia del presente atto è stata da me usciere notificata al detto signor Murante nel domicilio, consegnandola a persona di sua famiglia capace a riceverla, e due copie rimesse all'Intendente di Finanza.

Specifica in totale lire 17 30.

BENEDETTO FOCACCIA, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno sedici maggio, in Tramutola.

Ad istanza dell'Amministrazione del Domanio per l'Asse ecclesiastico, rappresentata nella provincia dall'Intendente delle finanze, signor Giovanni cav. Corsini, residente in Potenza,

Io Ignazio del Bagno, usciere presso la Pretura di Saponara di Grumento, ove domicilio.

Ho dichiarato al signor Paolo Jacovini fu Raffaele, proprietario, domiciliato in Tramutola, che nell'interesse della istante fu contro di lui iscritta ipoteca legale nel 16 agosto 1872, nel vol. 121, cas. 3238 del registro generale d'ordine, per la somma di lire 1765 70 tra capitale ed interessi, in forza di processo verbale d'incanto a pubblica gara fatta a Lorenzana il 1° maggio di quell'anno, ivi registrato il 5 giugno successivo al n. 182, esigibile il detto capitale in diciotto rate annuali, coll'interesse annuale del 6 per cento.

Siffatta iscrizione fu presa sul lotto 2614 aggiudicato, constante in un giardino irrigabile, contrada Puzziello, in continuazione di Lutolvio sacerdote Luigi e Folvello Giuseppe, art. 85 del catasto, sez. A, nn. 201, 2012, coll'imponibile di lire 49 60, e colla superficie di ettari 0 27, pari a tom. 0 18

Che avvenuto l'incendio dei registri della conservazione nella sera del 28 novembre 1884, la istante, in obbedienza alla legge 28 giugno 1885, volendo ricostituire l'anzidetta ipoteca, non rinvenne l'originale della doppia nota, ma invece una copia conforme di quella depositata nell'Archivio della conservazione, rilasciata a 2 agosto 1879, a richiesta dell'intendente del tempo, giusta nota 28 precedente luglio, n. 35312|2601.

Che quindi uniformandosi la istante al disposto nell'art. 3 della citata legge in data 30 settembre 1883, presentava dichiarazione autentica con cui riproduceva la iscrizione in conformità del duplicato anzidetto.

E poichè l'art. 8 della legge stessa, la dichiarazione autentica facoltata dal citato articolo 3, dev'essere convalidata in giudizio sommario per avere i suoi effetti legali.

E perciò che io predetto usciere ho citato esso signor Jacovini a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza, all'udienza del 5 entrante giugno, all'ora della legge, per sentir convalidare la ricostituzione dell'ipoteca legale iscritta ai 16 agosto 1879, giusta la dichiarazione autentica del 30 settembre 1885, sulla base al duplicato della Nota originale d'iscrizione rilasciato dal conservatore delle ipoteche a 2 agosto 1877, e ciò, tanto per la somma del credito iscritto, che sullo immobile ivi indicato.

Il tutto con rivalsa delle spese di questo giudizio, e con sentenza eseguibile nonostante appello, salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Il delegato erariale signor Giuseppe avv. Vaglio, rappresenterà la istante,

La copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, è stata lasciata nel domicilio di esso signor Jacovini, consegnandola a persona sua famigliare capace a riceverla.

Specifica: carta lire 10 80 — Dritto e tasse lire 1 10 — Copie lire 1 20 — Trasf. lire 2 70 — Totale a debito lire 15 80.

Ignazio del Bagno usciere.

Per copia conforme da servire per la debita inserzione.

7987 IGNAZIO DEL BAGNO usciere.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno diciotto maggio in Tramutola,

Ad istanza dell'Amministrazione del Demanio per l'Asse ecclesiastico, rappresentata nella provincia dall'intendente delle finanze sig. Giovanni cav. Corsini, residente in Potenza.

Io Ignazio del Bagno usciere della Pretura di Saponara di Grumento, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Salvatore Marrano fu Pasquale, Antonio, Francesco e Pasquale Giorgio Marrano fu Giuseppe, proprietari, tutti domiciliati in Tramutola, che nell'interesse dello istante fu contro di essi iscritta ipoteca legale ai 16 agosto 1872 nella conservazione delle ipoteche di Potenza, al n. 3252 del registro generale d'ordine, per la somma capitale esigibile in diciotto rate annuali, con gli interessi scalari 6 0|0 di lire 2250 e cinque annate di detti interessi in lire 675, in uno per lire 2925, e ciò in forza di processo verbale d'incanto a pubblica gara, fatto in Viggiano il 1° maggio 1872, innanzi quel pretore, registrato ivi il 5 giugno 1872, n. 170.

Siffatta iscrizione fu presa sul lotto aggiudicato n. 2028, consistente in terreno seminatoriale, in contrada Pantanone, confinante con Rossi Giovanni e Falvella Giuseppe, n. 773 del catasto, coll'imponibile di lire 23 93, della superficie di ettari 0 77.

Che, avvenuto l'incendio dei registri della conservazione nella sera del 28 novembre 1884, lo istante, in obbedienza alla legge 28 giugno 1885, volendo ricostituire l'anzidetta ipoteca, non rinvenne l'originale della doppia nota, ma sibbene una copia conforme di quella depositata nell'Archivio della conservazione, rilasciata alla Intendenza li 18 luglio 1884;

Che quindi, uniformandosi lo istante al disposto nell'art. 3 della citata legge, in data 1° settembre 1885 presentava dichiarazione autentica con cui riproduceva la iscrizione in conformità del duplicato anzidetto.

E poichè per l'art. 8 della legge stessa, cotesta dichiarazione dev'essere convalidata in giudizio sommario per avere i suoi effetti legali.

È perciò che io suddetto usciere ho citato essi signori Marrano a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza all'udienza del cinque entrante giugno, all'ora della legge, per sentir convalidare la ricostituzione della ipoteca legale summentovata, giusta la detta dichiarazione autentica del 1° settembre 1885, fatta in base al duplicato della nota originale d'iscrizione, che si offre in comunicazione, e ciò tanto per la somma del credito iscritto, che sull'immobile ivi indicato.

Il tutto con rivalsa delle spese di questo giudizio, e con sentenza eseguibile non ostante appello,

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Il delegato erariale signor Giuseppe Vaglio rappresenterà la istante

Le copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, sono state lasciate nel domicilio di essi signori Marrano, consegnandole a persone loro famigliari capaci a riceverle.

Specifica: Carta lire 21 60 — Dritto e repertorio lire 2 10 — Copie lire 3 — Trasferta lire 2 70 — Totale lire 29 40 a debito,

Ignazio del Bagno usc.

Per copia conforme, da servire per la debita inserzione,

7936 IGNAZIO DEL BAGNO usc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE,